GAZZETTA PIEMONTESE

Francar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IN VATICANO E FUORI

La Prussia e la Francia — Il Papa e l'Obolo. Leone XIII e l'oro.

Roma, 12 agosto.

La intimità sempre crescente del Vaticano colla Francia mentre non può sfuggire, anche senza che la conturbi, alla politica italiana, mette invece molto di cattivo umore la politica di Berlino. Il ministro di Prussia presso il Vaticano, partito da qualche tempo in congedo, pare che non si affretterà troppo a tornare. Non siamo ancora al punto che si pensi a richiamarlo addirittura come qualcuno ha creduto, poichè o sia lo Schlözer il rappresentante della Prussia in Vaticano o sia altra persona, pel momento e forse per un pezzo ancora il partito cattolico tedesco non permetterà che la Prussia faccia a meno di un diplomatico presso la Santa Sede. Ma è certo che i rapporti fra Berlino e il Vaticano sono tesi assai. In Vaticano, dopo la rinnovazione della triplice alleanza, non si è più compiuto un atto che non miri a disapprovare forse più ancora che l'Italia, la Germania.

Nell'anticamera del cardinale Rampolla v'ha chi annovera senz'altro che nei patti della triplice vi è una clausola esplicita che garantisce all'Italia Roma capitale; ma i più che hanno buon senso e che capiscono come una clausola simile sarebbe perfettamente superflua, dicono tuttavia che la garanzia della integrità del territorio di Roma è bell'intesa nella triplice alleanza nel patto che le tre Potenze si impegnano reciprocamente per l'integrità del loro territorio. Dunque la triplice — dicono — è fatta anche contro il Papa ed il restauro del potere temporale. E la Prussia vi si è prestata, quella Prussia che Bismarck aveva fatto credere che sarebbe stata la alleata del Vaticano!.... Ma Bismarck aveva allora qualche cosa da strappare al Papa, che strappò infatti lasciando poi il giuoco scoperto. Ora nuovamente si vorrebbe da Berlino qualche cosa che piace all'imperatore. Si vorrebbe che il vescovo di Posen in Polonia non fosse un polacco. Ma il Papa vuol la rivincita: il vescovo di Posen sarà un polacco o non ve ne sarà alcuno. Il Governo prussiano e lo Schlözer hanno insistito invano: il Papa tien duro, e mentre tiene il broncio al rappresentante tedesco, sorride al conte Lefebvre, il rappresentante di Francia, il quale quest'anno non ha pensato a prendere il congedo estivo per restare più presso al Vaticano a goderne le lusinghe....

***

Un cortese diplomatico, che ho occasione di vedere sovente e che è in grado di conoscere molto bene quello che si fa e si pensa al di là di Ponte Sant'Angelo, mi diceva iersera:

« Io non credo che le intimità del Vaticano colla Francia o viceversa vadano molto al di là delle apparenze esteriori, nè che proprio vi sia qualche cosa di bene concreto e tanto meno di conchiuso per iscritto e per concordato fra Parigi e il Vaticano. Questo non può farsi troppe illusioni sopra lo spirito pubblico della Francia, il quale è molto diverso da quello che possa apparire nella diplomazia, e non è certo — nelle maggioranze — uno spirito di devozione pel cattolicismo e pel Papa, e il Governo francese è troppo accorto per volersi impegnare sul serio col Vaticano con patti positivi che lo vincolino in un avvenire da cui la questione vaticana potrebbe anche essere esclusa come questione esaurita....

« I rapporti fra il Papa e la Francia, secondo me, stanno in quello stato di indeterminatezza, direi di equivoco voluto perchè comodo, pur sapendosi che è equivoco quello stato in cui si trovano qualchevolta due persone le quali sono d'accordo nell'essere malcontente della loro condizione presente e nello sperare che da un cambiamento potrebbero ottener del meglio senza saper bene come, perchè, nè con quali mezzi e tanto meno senza pensare se, avvenendo il cambiamento, non si troverebbero poi d'accordo tra loro. Il Papa, che ha incontrato in quest'ultimi tempi così poca fortuna nelle monarchie, si lusinga di intravedere qualche migliore speranza in un Governo che ha la forma repubblicana.... La Francia, che ha dei conti da saldare colla Germania e che diffida dell'Italia, può trovar comodo di maldisporre sempre più il Papa contro l'Italia e farlo diffidare della Germania.... Questi forse i soli due punti positivi dei rapporti fra Parigi e il Vaticano al giorno d'oggi; tutto il resto non sono che giuochi di apparenza, di esteriorità, di belle maniere con cui Repubblica e Papa cercano di allettarsi a vicenda senza compromettersi.

***

« Il Papa — continuava il mio interlocutore — ha però forse un unico movente sostanziale di tenersi buona la Francia, ed è quello dell'Obolo, il quale, benchè anche colà sia molto scemato, continua tuttavia a venire dal clero francese più copioso che da ogni altro d'Europa. E il Papa ha pur bisogno di quattrini, ora più che mai, per ristorare i dissesti di questi tempi. Se ne è parlato e riparlato abbondantemente, ed è notorio ormai che l'amministrazione di monsignor Folchi ha costato al patrimonio di San Pietro un forte salasso; però la vera entità delle perdite che il Vaticano ha subìte non si è potuta precisare ancora e forse non si potrà mai. Le ottomila azioni da 250 lire investite nel Banco di Roma e rivendute a 60 lire, ed i tre milioni depositati che il Papa s'è impegnato a non ritirare per tre anni, non rappresentano che una parte minima delle perdite. L'Amministrazione dell'Obolo possiede una camera *intera* piena zeppa di titoli ormai senza valore o quasi, titoli di Banche e di speculazioni andate a male, nelle quali il troppo fidente monsignor Folchi investiva le decine di milioni, senza contare quelle altre mutuate a buon numero di famiglie dell'alta aristocrazia nera e delle quali si calcola che metà siano divenute inesigibili.

« Quando Leone XIII ascese al pontificato, l'Obolo lasciato da Pio IX ammontava a 31 milioni di lire. Di quanto era cresciuto negli anni successivi? Ecco quello che sarebbe interessante conoscere, ma che difficilmente si può calcolare anche dagli stessi bene informati del Vaticano. Poichè è da sapersi che, oltre l'Amministrazione dell'Obolo, che può dirsi quella conosciuta, la ufficiale, e che era appunto quella affidata al Folchi, il Papa ha poi una amministrazione specialissima e particolarissima per tutti quei fondi che riceve direttamente lui, sia per l'Obolo sia per altre diverse offerte. E non sono pochi milioni che Leone XIII sottrae così ad ogni controllo e che nessuno sa come impieghi e come amministri, sebbene si sospetti quali siano le persone di cui si vale per quest'ufficio, le quali appartengono al suo gabinetto privato, e che egli muta bene spesso per le sue buone ragioni....

« Leone XIII ama tesoreggiare, e si compiace del tesoro come oggetto oltrecchè come valore. Gli è per ciò che l'oro gli piace più che qualunque altro titolo, e quando ha da ricevere una somma di obolo vuole, assolutamente vuole, che gli si porti dell'oro, se ne la rifiuta; cosicchè non poche volte si sono visti gli ambasciatori presentarsi a lui coi sacchetti di napoleoni e di sterline che Sua Santità conta in presenza dei latori, e poi chiude in un certo scrigno del suo appartamento di cui tiene in dosso *lui stesso* la chiave.... Però il Papa è obbligato anche lui, come tutti i capitalisti, a cercare gli impieghi fruttiferi almeno di una parte del suo tesoro, e qui subentra l'opera dei suoi agenti segreti. Si dice che la maggior parte dei suoi impieghi sono in titoli di Stati esteri; il Papa per molto tempo aveva fatto divieto anche all'amministrazione di monsignor Folchi di acquistare rendita del Governo italiano.... Però ora v'ha chi può affermare che il Papa possiede più di ottocentomila lire in Rendita italiana.... Il che vuol dire che per lo meno Sua Santità stima la solidità dello Stato italiano per quasi un milione....

« Il Papa era solito, pel passato, togliere dalle rendite della sua amministrazione segreta quello che occorreva per completare il bilancio dell'amministrazione di San Pietro; per lo più non gli occorreva di tirar fuori grosse somme. Tuttavia, siccome lo fastidiava un poco di vedere come quel bilancio non bastasse mai colle sue proprie forze, ne fece negli ultimi tempi rampogne al Folchi, pur avendo in lui la maggior fiducia, istigandolo a cercare impieghi più fruttiferi. E fu allora che monsignore si lasciò tirare nelle speculazioni che furono la disgrazia del patrimonio e la sua. Il Papa, cui le cose non furono rivelate che quando erano irrimediabili, ne fu molto sconcertato; non ebbe però pel Folchi molti biasimi; forse si sentiva un po' responsabile anche lui. Diceva soltanto, a chi gliene parlava, che erano brutti guai, tanto più brutti che se ne dovesse mischiare un Papa il quale avrebbe tante altre cose da pensare.... Ma volle che gli impicci si sistemassero senza indugio e si venisse risolutamente al *netto*. È molto probabile però che se pel passato Leone XIII riserbava a sè buona parte dell'Obolo, d'ora innanzi la sua amministrazione particolare ne avrà la parte massima. »

Il marchese d'Invrea in punizione. — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 10 pom.* — Il *Fanfulla* dice: « Oggi il ministro della guerra ha sospeso per due mesi dal grado e dall'impiego il marchese d'Invrea, avvocato fiscale militare a Massaua. La notizia desta qualche impressione, perchè già erasi annunziato che l'Invrea era stato destinato al Tribunale militare di Firenze, non essendovi risultanze a suo carico. »

— L'*Opinione* riconferma che nulla è deciso circa l'amnistia che verrebbe emanata in circostanza della inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I a Mondovì, trattandosi tuttora di studi.

— Il deputato Mazza, che era improvvisamente caduto infermo, continua a migliorare.

— È inesatta la notizia che l'on. Villari intenda proporre l'abolizione dell'editto Pacca, che interdice la vendita all'estero dei capolavori dell'arte italiana. Tratterebbesi solo di qualche modificazione alla legge.

— Il ministro della pubblica istruzione concesse un sussidio di L. [illegible] al Comune di San Mauro (Forlì); di L. 2959 al Comune di Paesana (Cuneo); e di L. 323 al Comune di Masera (Novara).

— L'annunziato Consiglio dei ministri oggi non si tenne. Dicesi che si attenderà il ritorno di Nicotera, il quale arriverebbe domenica.

A proposito della notizia relativa all'editto Pacca (così denominato dal nome dell'autore, il celebre cardinale che fu compagno di prigionia di papa Pio VII ai tempi di Napoleone I), troviamo nella *Nazione* il seguente dispaccio da Roma:

« La voce che l'on. Villari presenterebbe al Parlamento una legge per l'abolizione dell'editto Pacca è inesatta; l'on. Villari studia una migliore organizzazione della materia della proprietà artistica, ma è difficile si determini l'assoluta libertà di esportazione. Si manterrebbero sempre le guarentigie necessarie in proposito. »

Il Bollettino della pubblica istruzione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 9 pom.* — Il Bollettino della pubblica istruzione contiene il decreto con cui il dott. Giglio-Tos è nominato assistente al gabinetto d'anatomia nella Università di Torino; il dott. Borelli assistente al Museo di zoologia nella medesima Università. Il Bollettino pubblica pure il ruolo d'anzianità del personale dei Licei e la relazione sulle scuole del lavoro manuale. Furono nominati soci nazionali dei Lincei: *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali:* Giovanni Celvina, Emilio Villari, Torquato Taramelli; soci stranieri: Max Noether, G. Stritt, lord Rayleigh, Gustavo Wiedemann; *Classe di scienze morali, storiche e biologiche;* soci nazionali: Emilio Teza, Alessandro d'Ancona, Giacomo Lumbroso; socio straniero: Edmondo Le Blant.

L'artiglieria da campagna.
Altre notizie militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 10 pom.* — Secondo l'*Italia Militare*, sono imminenti varie promozioni nelle diverse armi. Però non sarebbero coperte tutte le vacanze, nè vi sarebbe nessuna promozione nel genio, in cui anzi si farebbe qualche riduzione. Lo stesso giornale dice: « Se le nostre informazioni sono esatte, col 1° ottobre le batterie dei reggimenti d'artiglieria da campagna di Corpo d'armata saranno raggruppate in due brigate, e cioè: la 1ª di 4 batterie da 7, la 2ª di 4 batterie da 9. Oltre ciò col 1° ottobre le attuali 5ª, 6ª batteria passeranno a far parte della 1ª brigata, prendendo il numero di 3ª e 4ª batteria; le attuali 3ª e 4ª batteria passeranno alla 2ª brigata, assumendo il numero di 5ª e 6ª. »

— Il *Bollettino Militare*, anzichè sabato, uscirà venerdì. Conterrebbe i provvedimenti disciplinari presi dal Ministero contro gli ufficiali responsabili dei fatti di Bologna.

Una lettera di Achille Fazzari su Crispi e sulla conciliazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 8,50 ant.* — Achille Fazzari manda al *Don Chisciotte* e ad altri giornali vari telegrammi nei quali, polemizzando con Crispi circa gli articoli della *Contemporary Review*, rivendica a sè la iniziativa della conciliazione fra il Papa ed il Governo italiano.

Afferma che le trattative per la conciliazione erano a tal punto che se non avveniva l'entrata di Crispi al potere la conciliazione poteva dirsi fatta.

Fu Crispi che avrebbe compromessa l'opera colla intemperanza del suo carattere.

Il Fazzari afferma che Leone XIII per l'amore che porta all'Italia avrebbe ridotta la questione alla semplice concessione del cosidetto lembo di terra *(sic)*. Spera che la conciliazione si farà ancora per opera di Leone XIII.

Lo stesso Fazzari dice che quando si trattò del viaggio del Principe di Napoli in Terra Santa, fu lui che si intromise presso il Vaticano perchè il Principe avesse degna accoglienza in quei luoghi.

Il Principe di Napoli in Norvegia.

BERGEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Il Principe di Napoli, col seguito, giungerà il 17 corrente a bordo del *Nettuno* a Drontheim, via Sogne-Fiord, Geranger-Fiord e Romsdals-Fiord.

I francesi catturati dai briganti in Turchia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — In seguito ai passi fatti dall'ambasciatore francese, conte di Montebello, la Porta ordinò di pagare la taglia di 115,000 franchi domandata dai briganti per la liberazione dei due francesi sequestrati presso Eraclea.

I negoziati commerciali austro-svizzeri.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Da fonte competente si dichiara infondata la notizia che i negoziati commerciali con la Svizzera siano già interrotti. I negoziati invece continuano.

Una importante riforma in Irlanda.
L'attentato ad una nave chilena al Callao.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 11,5 ant.* — Balfour, capo-segretario per l'Irlanda, ha pronunciato ieri a Plymouth un discorso nel quale dice di sperare che venga adottato, durante la prossima sessione parlamentare, un disegno di Governo locale per l'Irlanda per mezzo di Consigli di Contea. Egli soggiunse di essere convinto che questo provvedimento produrrebbe ottimi risultati purchè si conservi la polizia centralizzata, la quale non potrebbe, a suo avviso, essere sottoposta al controllo delle assemblee locali senza grave pericolo.

Questo importante passo verso l'*home rule* in Irlanda, fatto dal Governo tory, così avverso sempre ad ogni concessione d'autonomia agli irlandesi, viene diversamente interpretato, o come una manovra in previsione delle prossime elezioni politiche, od un riconoscimento dei grandi passi fatti dalla politica gladstoniana nelle masse degli elettori.

— Si ha da Lima che il piroscafo congressista *Mapocho*, ancorato al Callao, fu fatto segno ad uno strano e grave attentato. Un certo numero d'agenti del presidente Balmaceda tentarono d'impadronirsene con un colpo di mano, ma il loro tentativo rimase vano.

Le Autorità peruviane rimisero questi agenti alla giustizia per attentato commesso in paese neutro.

Gli alpini e l'artiglieria da montagna a Mondovì.

Tenda, 12 agosto.

(*A.*) — Dopo l'inaugurazione del monumento ai caduti del Saccarello, il 1° reggimento alpini ha cominciato l'attacco e la difesa della cima di Marta. Fra tre giorni saranno terminate le esercitazioni a battaglioni contrapposti e i nostri bravi difensori delle Alpi si avvieranno a Mondovì.

Il battaglione Pieve di Teco (compagnie 2ª, 3ª e 8ª) percorrerà il seguente itinerario: 15 agosto, partenza dal San Bernardo di Colettazzo; 16, arrivo a Triora; 17, Pieve di Teco. La 2ª e l'8ª compagnia soggiorneranno il 17 e il 18 a Pieve di Teco, e la 3ª soggiornerà il 18 e il 19 a Garessio. Il 20 l'intero battaglione sarà a Ceva, e il 21 a Mondovì.

L'itinerario del battaglione Mondovì (compagnie 9ª, 10ª e 11ª) è il seguente: 15 agosto, partenza dal San Bernardo di Colettazzo; la 9ª e la 10ª compagnia soggiorneranno a Tenda il 16 e il 17, e l'11ª soggiornerà negli stessi giorni a Briga. Quindi tutto il battaglione sarà il 18 a Limone, il 19 a Boves, il 20 a Roccaforte, il 21 a Mondovì.

Il battaglione Ceva (1ª, 4ª, 5ª e 6ª compagnia) partirà dal monte Ceppo. La 1ª, 5ª e 6ª compagnia arriveranno a Triora il 16 e vi soggiorneranno il 17; invece la 4ª compagnia si fermerà il 16 a Pigna e sarà il 17 a Triora. L'intero battaglione sarà di passaggio il 18 a Pieve di Teco, il 19 a Garessio, il 20 a Ceva e arriverà il 21 a Mondovì.

La 1ª batteria d'artiglieria di montagna partirà dal San Bernardo di Colettazzo; sarà a Triora il 16 corrente, a Pieve di Teco il 17, a Garessio il 18, a Ceva il 19, a Mondovì il 20.

Bella fra le altre sarà la discesa dal San Bernardo di Colettazzo a Tenda, che richiederà circa dodici ore di marcia effettive.

La malattia dell'imperatore di Germania.

Ci scrive un nostro corrispondente da Vienna:

« Secondo notizie precise giunte a questa Corte, la malattia attuale dell'imperatore di Germania proviene veramente da una caduta a bordo dell'*Hohenzollern*.

« Che la caduta fosse preceduta da una scena violenta con un ufficiale di marina è una delle invenzioni solite d'alcuni giornali francesi. Le persone che, secondo quei giornali, sarebbero state attrici e spettatrici della scena non erano neppure a bordo del *yacht*, ma si trovavano in Germania.

« L'imperatore riportò, cadendo, una grave distorsione della rotella del ginocchio, essendosi, a quanto pare, rotta o dilacerata qualche articolazione. Fu d'uopo applicargli un apparecchio di gesso, che forse in quei lontani paraggi non potè essere fatto colla dovuta prontezza. La guarigione pertanto sarà lenta. Ieri a Drontheim l'apparecchio fu cambiato una seconda volta, a Kiel una terza e sostituito con congegni d'altra materia, e tali da impacciar sempre meno la libertà dei movimenti. L'imperatore si può già tenere in piedi, può muovere qualche passo, conta d'assistere martedì al pranzo di gala che sarà dato al castello di Kiel in occasione del natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe e di passare a rassegna al 22, in vettura, il Corpo della guardia.

« Riguardo alla malattia antica, quella d'orecchi, le notizie autentiche giunte qui dicono che si mantiene sempre allo stesso punto. Alla Corte di Berlino si continua ad affermare che il mal d'orecchi è un lieve residuo della rosolia, la quale parecchi anni or sono colpì tutta la famiglia del kronprinz Federico. Però è ben difficile che la rosolia lasci traccie così fatte senza una predisposizione organica, un focolare patologico latente. A questa Corte la malattia si chiama quindi una vera *otite*, cioè una scrofola o tubercolosi dell'osso. Il colamento di pus deriva dalla periodica formazione di piccoli ascessi. L'infezione può restare lungamente, assai lungamente circoscritta. Ma può anche allargarsi verso un'arteria oppure verso le meningi. In tal caso l'esito sarebbe letale, però così rapidamente letale che ai soliti giornali francesi non resterebbe il tempo d'inventare la menoma fiaba. »

Il re dei greci a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il re di Grecia è arrivato alle ore 11 di sera e fu ricevuto alla stazione da Delyannis, ministro della Grecia a Parigi, e dagli ufficiali d'ordinanza di Carnot. I pochi presenti lo salutarono; nessuna manifestazione. Il re discese all'*Hôtel Bristol*.

Un disastro marittimo in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Una nave escursionista fu assalita da un colpo di vento presso Longisland; il ponte crollò seppellendo molti passeggieri; 14 morti, molti feriti.

Un Congresso marziale e di ginnastica a Bologna.

Il Comitato della Lega per la nazione armata mediante le Palestre Marziali, nominato lo scorso anno dall'Associazione Italiana dei maestri di ginnastica, ha stabilito di radunare a Congresso in Bologna nel giorno 7 settembre i rappresentanti ed i fautori delle Palestre Marziali.

È il primo Congresso di questo genere che si tiene in Italia, cosicchè i maestri avranno agio di poter conoscere questa patriottica istituzione che condurrà rapidamente alla nazione armata.

Ecco la circolare diramata ai membri dell'Associazione Italiana dei maestri di ginnastica:

« Nel Congresso tenutosi in Bologna nei giorni 27, 28, 29 luglio 1890 fui incaricato dall'assemblea d'intendermi coll'onorevole presidente dell'Associazione degli insegnanti di ginnastica residente in Roma, deputato generale Mocenni, circa la fusione dei due Sodalizi. Dai documenti pubblicati risulta come le trattative vennero rotte definitivamente.

« Spiacente che l'opera mia non abbia raggiunto il desiderato scopo, credo mio dovere convocare l'assemblea generale per render conto di quanto feci e nello stesso tempo per rassegnare le mie dimissioni e per eleggere un nuovo presidente nazionale. L'adunanza avrà luogo in Bologna nei giorni 5 e 6 del prossimo settembre.

Ordine del giorno.

1. Nomina del presidente dell'assemblea e di due segretari;
2. Resoconto morale della Società;
3. Resoconto delle trattative per la fusione;
4. Dimissioni del presidente nazionale;
5. Stipendi e pensioni ai maestri (relatore Marchetti);
6. Scuole normali (relatore Reyer);
7. Nuovi programmi;
8. Cause che tengono divisi i maestri di ginnastica (relatore Mattiuzzi);
9. Elezione del presidente nazionale;
10. Discussione di quelle proposte che saranno pervenute alla Presidenza (1) entro il 15 agosto;
11. Fascio unico dei maestri di ginnastica (Mattiuzzi);
12. Omaggio a Jäger (Gallo).

Collina di Pitecchio, 19 luglio 1891.

Il presidente: Costantino Reyer.
Il segretario: Pietro Gallo ».

(1) Per tutto ciò che riguarda il Congresso rivolgersi al segretario del Comitato locale signor *Ettore Mattiuzzi, via Belle Arti, 45, Bologna.*

I maestri di ginnastica che desiderano di usufruire del ribasso ferroviario devono farne domanda al segretario del Comitato locale non più tardi del 18 agosto venturo.

Al Congresso saranno ammessi soltanto i soci indicati nell'unito elenco, più quelli che all'apertura del Congresso avranno aderito e versato le 10 lire di tassa.

Il terzo cambio dei Consolidati italiani 5 e 3 0/0.
Norme e disposizioni.

Già dal 10 luglio scorso luglio ebbero principio, presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno, le operazioni riflettenti il terzo cambio decennale del Consolidato italiano 5 0/0 e nel prossimo ottobre si porrà mano a quelle riflettenti il cambio del Consolidato 3 0/0.

Ed è debito di giustizia convenire che, massimamente qui in Torino, dove si trova una sì grande quantità di Rendita italiana, tutto procede col massimo ordine, colla massima regolarità, e ciò per merito precipuo della solerte Direzione di questa sede della Banca Nazionale, la quale diede ottime disposizioni per evitare l'affollamento degli accorrenti, per evitare i pericoli di furti in questo straordinario movimento di valori, coadiuvata in ciò dalle Autorità prefettizia e municipale, le quali misero a disposizione della Banca un buon numero di agenti della forza pubblica e di guardie di città, che, sapientemente dirette, prestano un assai lodevole servizio nei locali della Banca.

Conviene però che il pubblico sappia come l'incarico assegnato alla Banca consista nello esaurimento delle richieste di semplice cambio dei titoli vecchi contro titoli nuovi di *identici appunti*.

In caso quindi di divisioni, riunioni, tramutamenti, ecc., i possessori delle cartelle devono rivolgersi alle Intendenze di finanza.

Il servizio del cambio delle cartelle è di *cinque ore* per ciascun giorno; qui in Torino è fissato dalle 9 *ant.* alle 2 *pom.*, eccettuato l'ultimo giorno feriale d'ogni decade, nel quale, essendo limitato a *tre ore*, si chiude *a mezzogiorno*.

I possessori di cartelle vecchie richiedenti il cambio in altrettante cartelle nuove di egual taglio devono presentare alla Banca, unitamente alle cartelle vecchie, apposita domanda a madre e figlia su modulo che viene fornito gratuitamente dalla Banca stessa.

Nella detta domanda e nelle due parti dello stampato, a cura del presentatore, devono essere designati il numero di iscrizione e la rendita di ciascuna cartella e nel riepilogo a tergo le quantità di titoli e la rendita complessiva per ogni singolo taglio.

Le cartelle devono essere descritte per ordine di taglio, *dal minore al maggiore*, e per ordine progressivo di numero *dal più basso al più alto*.

Le cartelle delle quali si chiede il cambio non devono portare attaccata alcuna cedola di interessi semestrali.

Qualunque sia la quantità delle cartelle vecchie prodotte pel cambio da un solo presentatore, ciascuna domanda non deve contenere che la indicazione di trenta cartelle, tante cioè quante sono le linee contenute nel modulo relativo.

Questa domanda va sottoscritta dai richiedenti.

Ogni cartella poi deve portare la firma dell'esibitore, possibilmente sul medaglione contenente l'effigie del Re, nonchè l'indicazione del suo reale domicilio, e sarà annullata all'atto della presentazione.

Nelle colonne delle *Osservazioni* si dovrà indicare qualunque difetto od irregolarità delle cartelle presentate.

Si avverte di non adoperare inchiostro a base di anilina nè per redigere le domande nè per firmare tanto le domande che le cartelle.

La consegna poi delle nuove cartelle, a ciascun richiedente il cambio, avrà luogo dietro *restituzione della distinta figlia e non altrimenti* appena l'Amministrazione Centrale del Debito Pubblico avrà riconosciute e dichiarate ammissibili le vecchie cartelle da lui presentate.

Di queste ammissioni al cambio vien dato avviso al pubblico di volta in volta mediante affissione nei locali della Banca e nei principali giornali.

La consegna infine delle cartelle nuove viene *fatta* (qui in Torino dalle 9 ant. all'1 pom. di ciascun giorno feriale) alla stessa persona che ha presentato le cartelle vecchie ed al cui nome venne rilasciata la ricevuta, *contro restituzione della medesima*, munita della firma del richiedente *apposta in presenza del Cassiere e verso pagamento di cent.* 60 di bollo per ciascun titolo nuovo, e per poter ritirare le cartelle nuove è necessario sia dato dal richiedente alla Banca il preavviso di un giorno, possibilmente coll'esibizione della ricevuta o citando il numero della medesima, la quantità dei titoli e l'ammontare della rendita.

Tale preavviso non è necessario se il richiedente si presenta per ritirare i nuovi titoli nel giorno stesso in cui viene annunciata al pubblico la distribuzione delle nuove cartelle.

I corsi della nostra Rendita durante il cambio decennale.

Riceviamo e, nell'interesse del pubblico, crediamo di pubblicare la seguente osservazione che è di tutta attualità:

« *Egregio signor Direttore*,

« Credo nell'interesse del pubblico convenga mettere il medesimo in avvertenza del come si compiano ora alla Borsa ufficiale di Torino le contrattazioni della Rendita per contanti.

« Al mercato odierno si tratta a pronta cassa *quattro* qualità di Rendita italiana 5 0/0.

« 1. Rendita vecchia (cioè senza vaglia) di *grosso* taglio da 1000 e 500;

« 2. Id. id. (id. id.) piccolo taglio da 100 a 50 e 25;

« 3. Id. nuova (cioè con i 20 vaglia) di grosso taglio;

« 4. Id. id. (id. id.) di piccolo taglio.

« Ora queste quattro qualità hanno vario valore: la prima valeva, per esempio, stamane da 91 85 a 91 90; la seconda da 91 95 a 92; la terza circa 91 95; la quarta da 92 20 a 92 30.

« I pezzi da 10 e 5 nuova poi (che formerebbero una quinta categoria), sono richiesti anche ad una lira in più del corso legale.

« Ora il corso legale essendo uno solo, corrisponde malamente al suo scopo di precisare al pubblico il vero prezzo del Consolidato; e, sempre sulla base di stamane, rappresenterebbe solo il corso reale della spezzata vecchia.

« Mentre sarebbe a desiderarsi che a tutela del pubblico il Sindacato dei pubblici mediatori stabilisse giornalmente nei corsi normali i vari prezzi delle diverse qualità di Rendita finchè, compiuto il cambio, spariscano le diversità di prezzo, mi sembra opportuno dare la maggior pubblicità possibile a questo fatto anormale perchè i privati, messi sull'avviso, sappiano come regolarsi, ed abbiano modo di accertare se le loro contrattazioni siano conformi alla realtà dei corsi di Borsa.

« Whip. »

BORSA UFFICIALE.
13 agosto.

Rendita Corso medio d'ufficio 91 82 1/2.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 3	101 77 1/2	101 87 1/2	— —	— —
»	101 77 1/2	101 87 1/2	— —	— —
Svizzera	101 52 1/2	101 62 1/2	— —	— —
Londra + 2 1/2	— —	25 56	—	25 59 —
Id. lungo	— —	25 55	—	25 58 —

Cronaca della Borsa. — 13 agosto. — Il mercato, che non potrebbe trovare motivo a rialzo causa la grande scarsità d'affari, ha potuto però pigliare aspetto di fermezza e sostenutezza pel fatto di numerose ricompre verificatesi questa mane. Vi fu altresì qualche ricerca di Banca Sconto.

Ma in massima pei valori si ebbe molta nominalità.

Rendita cont. 91 80 — —.
Rendita fine 91 77 1/2 91 82 1/2.
Spezzata 92 20 92 25 nuova.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	374 — 375 —	Cred. Ind.	167 — 168 —
Torino	325 — 324 —	Ferr. Mer.	629 — 631 —
B. S. (A)	66 50 67 —	Ferr. Med.	479 — 480 50
Serie B	65 — — —	Ferr. Sic.	580 — — —
Tiberina	19 — 20 —	Fondiaria	7 — 8 —

Cassa Sovvenzioni Milano 70 — 69 —

BAGNI E VILLEGGIATURE

SALSOMAGGIORE

Agosto 1891.

(P.) — Non sono ancora molte stagioni che per andare da Borgo San Donnino (della linea Alessandria-Parma) a Salsomaggiore il balneante doveva rassegnarsi alla *corriera*, la quale non sempre correva per la tortuosa via che dalla stazione ferroviaria si inerpica ai colli subappennini ove Salsomaggiore è situato. Ora dalla stazione di San Donnino si va a Salso con una tranvia a vapore che ha anzi la specialità di fischiare come una ferrovia propriamente detta e di suonare la campana come una tranvia, facendo pagare la corsa quasi come una ferrovia ed una tranvia insieme. In compenso però è un servizio fatto con molta puntualità e comodità, con grandi carrozzoni ariosi, nelle pareti dei quali il balneante può già fare la conoscenza di Salsomaggiore prima di arrivarvi leggendo una quantità di avvisi-*réclame* che si contendono l'ospite fra tanti alberghi, pensioni, ristoranti, uno meglio fotografato e colorito dell'altro. Ho letto fra quella quantità di cartelli una *réclame* fatta all'acqua potabile di Salsomaggiore, una *réclame* curiosa, perchè comincia collo spaventare il forestiere cui dice tutto il male possibile dell'acqua comune del paese qualificandola inquinata di clorùri, mista di petrolio, capace di avvelenare il bevitore senza che se ne avveda, ecc., ecc., e concludendo poi col dire che altrettanto buona e salutare è invece l'acqua dell'acquedotto, della quale sono muniti gli alberghi tali, i ristoranti tali, le pensioni tali.....

È da notarsi che l'Impresa dell'acquedotto è la stessa che esercita la tranvia: una Impresa, come si vede, che porta a quel paese e dà anche da bere....

***

Ma anche senza l'avviso dell'Impresa è vero ed è noto a chiunque abbia qualche nozione geologica della penisola italiana che il suolo, il sottosuolo e le acque di Salsomaggiore sono di natura eccezionale. Ogni guida mineralogica ed ogni trattatello balneare parlano di Salsomaggiore come di un fenomeno altrettanto antico quanto singolare. Migliaia di volte sono state illustrate quelle acque salate di sodio, di iodio, di nafta, di cento altri elementi minerali, e quel terreno che si può paragonare ad una sterminata saliera sotto la cui crosta bollono le acque termali; e più giù ancora, dove arrivano le canne dei pozzi artesiani oltre discesi a settecento e ad ottocento metri, le polle di petrolio zampillante e le emanazioni del gas illuminante fabbricato dal gasometro della natura.... In quale altro sito si possono trovare riunite tante curiosità pel fisico naturalista? Se Giulio Verne, che è andato fino in Islanda per scendere al centro della terra, avesse fatto una gita anche a Salsomaggiore, ne avrebbe certo tratto argomento per un altro dei suoi più fantastici romanzi. La sua fantasia, sprofondandosi giù lungo i tubi artesiani, chissà quali misteri avrebbe svelati nel sotterraneo di quel lembo di mondo così queto e silenzioso alla superficie e sotto cui si sente fremere tanta forza di natura compressa..... Ma Giulio Verne non viene per ora a Salsomaggiore e la tranvia ci ha invece sbarcati noi.

***

Il paese si presenta abbastanza verde e frondoso di vigneti e di giardini per un paese di sali e di minerali. Certo la mano dell'uomo deve aver molto lottato per ottenere questa verzura. Su quelle collinette, che ricordano un poco quelle delle Langhe e che sono tanti gradini i quali discendono da Tabiano, da Vigoleno, Contignano, Gallinella ed altri colli subappennini dei dintorni, sorgono non poche casine di stile svizzero, palazzotti nella cui architettura si sono sbizzarriti tutti i gusti, compreso i barocchi, qualche piccolo castello di moderna medioevalità, e una quantità di altre costruzioni ora spiccanti pei vivaci colori, ora quasi nascoste fra qualche tentativo di boschetto artificiale di acacie e di lentischie. Il grosso di Salsomaggiore è una strada piuttosto stretta e tortuosa, ma ben lastricata, linda, fiancheggiata da edifizi di due o tre piani che appaiono tutti costruiti o restaurati di fresco, e che sono per la maggior parte alberghi o case di pensione. Quel piccolo paese di poco più di cinquemila abitanti è però capace di alloggiare quasi altrettanti balneanti; e lo può fare comodamente, soddisfacendo le varie esigenze di una clientela che va dalla più lussuosa alla più modesta, dalla grande dama e dall'ambasciatore che vengono a Salsomaggiore a curare malattie più fantastiche che non guaribili, alla modesta madre di famiglia che viene a cercarvi davvero la cura di mali dolorosi ed al pratico borghese che con quindici giorni di Salsomaggiore è convinto di evitare quindici ricette odiate del medico ordinario.....

Quest'anno nel pieno della stagione dicono vi fossero a Salsomaggiore quasi tremila bagnanti. Gli alberghi principali, quello di *Milano*, il *Grande*, quello dei *Bagni*, quello d'*Italia* e di *Belle Vue*, erano i più frequentati; quello di *Milano* forse il preferito fra tutti anche mercè il suo parco ombroso che lo rende più quieto e simpatico. Sarebbe veramente una lunga litania l'enumerare tutte le persone notevoli che sono passate nella stagione e che restano tuttora a Salsomaggiore. Fra quei che vi ho trovato, ricordo l'on. Seismit-Doda, il conte e la contessa Salimbeni, il prefetto Amour, l'on. Turbiglio Giorgio, il prof. Pagliani, il tenente-colonnello Tesio e le sue signorine, la contessa Rasconi, la duchessa Sforza-Cesarini, il conte Fossati, il procuratore del Re Pecoraro colla famiglia, gli artisti Battistini, Ortisi, Torriani, ecc., ecc.

Oltre la comodità degli alberghi e delle pensioni, Salsomaggiore ha quella di numerosi caffè e ristoranti, dove c'è da stare abbastanza bene, e non pochi negozi che sono provveduti come in una buona città. Vi è posta e telegrafo; vi agiscono persino due teatri, sebbene di legno e provvisori: uno con una Compagnia di operette che.... fa quello che può, e l'altro coi burattini che fanno anche quello che non possono molti attori, ossia fanno quattrini. Una di queste sere ha dato spettacolo in una sala dello stabilimento di bagni il celebre Roberth, l'emulo di Pickmann, che nei suoi esercizi negromantici non ha penato, a parte la sua bravura, a far restare gli spettatori di sale, dappoichè erano a Salsomaggiore.....

***

La cura dei bagni, oltre quella delle inalazioni e delle bevande delle acque medicamentose, ferruginose, ecc., si fa in due stabilimenti sul limitare del paese, l'uno poco distante dall'altro: il vecchio ed il nuovo. Il nuovo è naturalmente più perfezionato e quindi anche più frequentato del vecchio: però sono poco diversi l'uno dall'altro. I camerini sono abbastanza comodi, il servizio non ottimo, ma non trascurato; certamente colla affluenza che è là in certe ore del giorno occorrerebbe un personale più numeroso; e l'Amministrazione potrebbe consentirlo, perchè il bagno, oltrechè per composizione chimica, è anche per prezzo salato..... I frequentatori debbono qualchevolta far coda anche qualche ora prima di arrivare all'agognata vasca, il che forse gioverà alla cura, perchè aspettando impazienti si suda e il sudore aprendo i pori della pelle dicono predisponga meglio al bagno.

In quel lavacro giallastro, caldo, emanante esalazioni da officina farmaceutica, ci si sta in media dai 20 ai 30 minuti. Molti scappano prima. C'è qualche bulo che ripete il bagno anche due volte al giorno; ma ciò è sconsigliato. Per certe cure si fa il bagno nelle acque-madri, che sono per così dire le arci-acque ottenute con speciale concentrazione chimica dopo la estrazione del sale nelle vicine saline. Le acque-madri sono quelle che si spediscono fuori Salsomaggiore per essere poi diluite in bagni a per quelli che non possono recarsi alla cura sul sito. Per costoro si spediscono anche dei pacchi di sale ricavato dalle acque medicamentose. Questa specie di Liebig di Salsomaggiore è molto ricercata anche fuori d'Italia, e mi fu assicurato che se ne spediscono anche nell'Asia Minore, sebbene sia nota la abbondanza che vi ha in quella regione di sali e di..... salamalecchi.

***

Non si lascia certo Salsomaggiore senza visitare le saline, che sono quelle donde esce il bellissimo sale polverizzato che si imbandisce sulle mense.

Sotto un'ampia tettoia bollono continuamente quando tre quando cinque ed anche più caldaie circolari, profonde men di mezzo metro, cui appositi tubi hanno apportato l'acqua delle sorgenti, ricca di iodio, ma già depurata con un processo chimico, molto elementare, dagli elementi petroleosi o gazosi. L'evaporazione si compie in dodici ore. Ogni caldaia dà due quintali e mezzo di sale candidissimo che il Governo vende in commercio trentacinque centesimi il chilo, mentre non gli costa che due centesimi e mezzo circa. Eppoi dicono che il Governo non sa fare lo speculatore!.... Pochissimo personale basta per la lavorazione. Ho trovato uno di quei salinatori che ha nientemeno che 40 anni di servizio passati sempre in quella salina..... E, robusto com'è, accenna a volerne passare altri quaranta. Il sale è un buon conservativo per la longevità.

È pure assai interessante visitare i pozzi del petrolio, che sono a due passi dal paese, e da cui si ricava pure il gas illuminante naturale. Il petrolio, da depurarsi ma di buona qualità, sgorga in quantità abbastanza rimuneratrice, sebbene il getto degli artesiani sia intermittente. Copiosissima invece la emanazione del gas..... Non una, ma parecchie dozzine di Salsomaggiore ci sarebbero da illuminare. La speculazione si appaga di chiuderne nel serbatoio del gazometro quanto basta ai bisogni quotidiani, ed il resto è restituito liberamente all'aere..... Non se ne sapeva dar pace un operaio gazista milanese, ora addetto a quel gazometro, che mi faceva guida nella mia visita..... — Pensare — diceva — che se questi pozzi fossero a Milano, ci sarebbe da risparmiare dei milioni!.... È ben sciupone quel Domineddio, che è andato a far Milano laggiù e Salsomaggiore quassù.....

Naturalmente questa riflessione egli la esprimeva in *lingua* meneghina.

Il Re e Cialdini.

Scrivono da Livorno:

Sulla visita del Re a Livorno corrono diverse versioni; cronista fedele, io, che pel primo della gita di S. M. vi detti l'annunzio, ridirò pei sommi capi le varie voci.

La più accreditata, naturalmente, è quella che re Umberto volesse dare al valoroso Cialdini una nuova prova d'affetto riverente per l'amico fedele del padre suo; ma certo è che le condizioni della nostra politica estera e interna non furono dimenticate nella visita augusta; il colloquio, che si prolungò per oltre un'ora, si aggirò non poco sulle relazioni nostre con le Potenze centrali, si parlò delle condizioni del Ministero e sulla eventualità dello scioglimento della Camera; il generale Cialdini su tutto diede l'autorevolissimo e assennato suo parere; si compiacque più volte della festosa accoglienza ricevuta dal Principe di Napoli in Inghilterra, e manifestò la propria opinione sui brutti incidenti di Bologna.

Che queste informazioni, datemi da persona superiore ad ogni sospetto, siano in grandissima parte il vero sommario del colloquio reale lo provano due fatti: la gita di S. E. il presidente dei ministri a San Rossore due giorni dopo la visita al Cialdini, e l'avere il Re chiesto di esaminare personalmente l'incartamento che si riferisce al malaugurato incidente di Bologna.

La squadra inglese a Napoli.

Trovasi nel golfo di Napoli la squadra inglese proveniente da Messina, sotto gli ordini del vice-ammiraglio sir A. Hoskins. Essa si compone delle seguenti navi: *Victoria*, corazzata a torri chiuse, con dislocamento di tonn. 10,470, con macchine della forza di 14,000 cavalli e con 600 uomini di equipaggio; per artiglierie due cannoni da 111 tonnellate, uno da 30 tonnellate e 12 da 5. Questa nave porta le insegne del comandante in capo della squadra del Mediterraneo, vice ammiraglio Hoskins, ed è comandata dal capitano di vascello John C. Burnell; *Edimburg*, corazzata anche a torri chiuse, con 445 uomini di equipaggio, comandato dal capitano di vascello Archibald L. Douglas; *Benbow*, corazzata a torri in barbetta con 500 uomini di equipaggio, comandata dal capitano di vascello Harry H. Rawson; *Thunderer*, corazzata a torri in barbetta, con 400 uomini di equipaggio; *Sanifly*, cannoniera torpediniera, con 61 uomini di equipaggio, comandata dal tenente di vascello W. Bath; *Scout*, incrociatore torpediniere, con 93 uomini di equipaggio, comandato dal capitano di vascello Luigi di Battenberg; *Surprise*, avviso, con 107 uomini di equipaggio, comandato dal capitano di fregata F. Tillard.

Il *Surprise*, che era giunto l'altra sera precedendo la squadra di poche ore, le andò incontro presso Capri. Le navi *Victoria*, *Edinburgh*, *Scout* e *Surprise* hanno preso ancoraggio alla rada di Santa Lucia; le altre sono andate a Castellammare.

Sulla nave ammiraglia *Victoria* si trova imbarcato, siccome abbiamo detto ieri, il principe Enrico di Battenberg, governatore dell'isola di Wight.

Nelle ore pomeridiane si recarono a visitare l'ammiraglio il console inglese signor Hartwell, il comandante il dipartimento ed altre Autorità.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Stasera presso l'ammiraglio Martinez pranzo in onore della squadra inglese. Vi intervengono l'ammiraglio inglese Hoskins, il principe di Battenberg, i generali Avogadro e Corvetto, i comandanti delle navi inglesi ed altri ufficiali.

I vini italiani all'estero.

Crediamo opportuno dar cognizione ai nostri lettori della seguente circolare che il Ministero degli affari esteri ha diretto il 2 luglio di quest'anno ai regi agenti diplomatici e consolari circa alla produzione ed al commercio dei vini nazionali all'estero:

Il mio onorevole collega di agricoltura, industria e commercio mi ha ripetutamente manifestato il suo vivo compiacimento per il modo veramente lodevole col quale quasi tutti i regi Uffici consolari all'estero tengono informato il regio Governo sulle condizioni dell'agricoltura e sull'andamento dei raccolti nella giurisdizione consolare da loro dipendente.

Numerosi furono i rapporti pervenuti a questo Ministero e pubblicati nel *Bollettino del Ministero* ed in quello di *Notizie agrarie* nel corso dell'anno 1890. Non pochi di detti rapporti, mi è grato constatarlo, hanno l'importanza di vere e proprie monografie.

È desiderio mio e del predetto onorevole mio collega che l'opera così bene iniziata non solo non si arresti, ma venga spinta con maggiore alacrità e perseveranza, e che i rapporti, specialmente quelli che riguardano l'andamento dei raccolti, si seguano a brevi intervalli e possibilmente ad epoche determinate.

Invito, perciò, nuovamente la S. V. a volersi attenere strettamente a quanto è detto nei dispacci circolari di questo Ministero in data 1° febbraio e 2 luglio 1890, coi quali si chiedevano notizie intorno alle condizioni dell'agricoltura e sull'andamento dei raccolti.

Per taluni prodotti agrari, però, i quali nell'economia rurale del nostro paese hanno una speciale importanza, sono desiderate notizie più diffuse e più precise. Fra quei prodotti occupa un posto eminente il vino.

Allo scopo di facilitare, per questa parte, l'opera dei regi agenti e di ottenere una uniformità di metodo nella raccolta dei dati sulla produzione e sul commercio del vino, coll'unito documento invio alla S. V. precise istruzioni, alle quali ella dovrà possibilmente attenersi onde soddisfare il più e meglio che si potrà il desiderio del regio Governo.

Sicuro che V. S. vorrà, anche in questa occasione, prestarsi con ogni premura ed impegno, le anticipo, insieme ai miei anche i ringraziamenti dell'onorevole mio collega del Commercio.

Di Rudinì.

L'on. Crispi e un corrispondente del "Times,,

Un corrispondente del *Times* da Lucerna telegrafa al suo giornale in data 10 corrente:

« L'on. Crispi fu qui per un paio di giorni colla sua signora; si recarono ieri sulla vetta del Righi.

« Sollecitai dall'*ex-premier* italiano l'onore d'un colloquio; egli mi rispose che non intendeva d'essere *intervistato* a proposito dell'articolo da lui pubblicato sulla *Contemporary Review* e sui commenti cui esso diede luogo; pur nondimeno non poteva che osservare come le critiche del corrispondente parigino del *Times* non fossero giustificate dai fatti.

« Disse che il suddetto articolo era basato sulla fede di documenti, la cui evidenza non era possibile contestare; benchè si possa scherzare ed esercitare lo spirito, non si vale peraltro a cancellare avvenimenti contemporanei, le cui conseguenze vengono, presto o tardi, conosciute e sentite in Europa. »

Gli italiani nel Venezuela.

Il Ministero degli affari esteri ha comunicato ai prefetti del Regno la seguente notizia ricevuta dal Regio ministro in Caracas:

« Con ogni vapore proveniente da Genova e da Marsiglia giungono squadre di operai italiani, che, alla ventura e senza alcun contratto, vengono a cercare lavoro nella costruzione delle nuove ferrovie del Venezuela. Stimo opportuno ripetere che è da dissuadersi l'emigrazione dei nostri connazionali verso questa Repubblica, quante volte l'emigrazione medesima non abbia luogo in base a sicuri contratti con convenienti condizioni. Già si trovano qui ora vari italiani, ai quali non è agevole procurare lavoro. »

Bollettino consolare e diplomatico

Gli uffizi consolari — Gli interpreti — I Consolati.

Rocca avv. Salvatore, volontario per gli impieghi di prima categoria del Ministero degli affari esteri, destinato in qualità di applicato volontario al regio Consolato di Marsiglia. — Cahen marchese di Torre Alfina Teofilo Rodolfo, volontario per gli impieghi di prima categoria del Ministero degli affari esteri, destinato in qualità di addetto alla regia Ambasciata in Madrid. — Viscone conte Giuseppe, addetto di Legazione, nominato segretario di Legazione di seconda classe. — Ranuzzi Segni conte Cesare, addetto di Legazione già destinato a Londra, chiamato invece a prestar servizio al Ministero. — Castiglia comm. Salvatore, console generale di prima classe a Odessa, collocato a disposizione del Ministero. — Brunenghi comm. Domenico, console generale di seconda classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato in disponibilità dal 1° agosto 1891. — Pinto comm. Michelangelo, console generale di seconda classe in Amburgo, traslocato in Odessa. — Lambertenghi nob. cav. Francesco, console di prima classe in Amsterdam, trasferito a Zurigo. — Revest cav. cav. Nicola, console di prima classe a Zurigo, collocato a disposizione del Ministero. — Corsi avvocato Giunio, vice-console di prima classe a Rangoon, collocato a disposizione del Ministero — Negri (dei conti di Lamporo) nob. Enrico, vice-console di seconda classe a Monaco, collocato a disposizione del Ministero — Acton nob. Enrico, vice-console di seconda classe a Pelotas, collocato a disposizione del Ministero — Notari avv. Giosuè, vice-console di terza classe a Tunisi, trasferito a Porto Alegre — Gavotti avv. Fabrizio, applicato volontario a disposizione del Ministero, destinato a fare le funzioni di vice-console a Tunisi — Meri-Ubaldini Alberti conte Alberto, applicato volontario a Marsiglia, collocato a disposizione del Ministero — Van Dam cavaliere Enrico, nominato console di seconda categoria in Amsterdam — Kunheim cav. Ugo, accettate le offerte dimissioni dall'uffizio di regio console a Berlino — Keibel Enrico, nominato console di seconda categoria a Berlino — Bertini cav. Raffaele, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di regio console a La Paz — Blaisement T., accettate le offerte dimissioni da regio console in San Pietro della Martinica — Henright Federico Guglielmo, autorizzata la nomina a vice-console in Halifax — Malatesta Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Balcarce.

* * *

Porto Alegre. — Istituito un posto di vice-console di prima categoria con l'annuo assegno locale di L. 7000 e soppresso quello di vice-console con obbligo di residenza in San Francisco di Pelotas.

San Paolo. — Istituito un posto di vice-console di prima categoria con l'annuo assegno locale di L. 7000.

Balcarce. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio Consolato in Buenos-Ayres.

* * *

I nostri Consolati di Amsterdam e Rangoon saranno retti da ufficiali consolari di 2ª categoria.

Il posto di vice-console a Nizza, con obbligo di residenza a Monaco (Principato), è soppresso.

Il posto di vice-console al Cairo e un posto di applicato volontario a Smirne sono soppressi.

È istituito un nostro Consolato al Cairo con giurisdizione nelle provincie di Galiubieh, Menufieh e Ghizeh, nell'Alto Egitto e nei territori egiziani nell'interno dell'Africa. A titolare del medesimo sarà destinato un ufficiale consolare di 1ª categoria.

È soppresso un posto di interprete di seconda classe di prima categoria presso l'Agenzia e Consolato generale in Cairo coll'annuo assegno di L. 6000.

È soppresso un posto d'interprete di terza classe di prima categoria presso l'Ambasciata in Costantinopoli coll'annuo assegno di L. 4000.

Il giovine re Alessandro di Serbia alla Corte austriaca.

Vienna, 9 agosto.

(FOLO) — La penosa impressione della sconfitta di Zajdschar non era ancora passata, quando la bella e sfortunata Natalia dava alla luce colui che oggi, appena quindicenne, porta sul capo la corona della vecchia Serbia. Questo fanciullo, che fu tenuto al fonte battesimale da Alessandro II, non poteva certo venire al mondo sotto auspici peggiori. Infatti la sua vita fin oggi è trascorsa fra amarezze d'ogni sorta.

Non erano trascorsi due anni dalla sua nascita, quando il vano e superbo suo padre tornava vinto e prostrato dai campi di Slivnizza, dove era andato colla spavalderia d'un Cesare nelle Gallie. E subito dopo doveva poi cominciare quella serie di intrighi e rappresaglie contro la nobile consorte, che dovevano finire con quel mostruoso processo per separazione, condotto ingiustamente a termine da un prete senza coscienza e senza onore. Ma nello spazio di tutti questi anni al principe Alessandro toccò crescere, anzichè fra l'amore de' genitori, nelle discordie, o, peggio ancora, insciente a giudicare, infelice sicuro.

Le stanze deserte del suo *konak* devono avere terribili reminiscenze per lui, e quando, fatto uomo, ritornerà col pensiero al passato, si chiederà se non fosse stato meglio nascere un umile contadino della sua Serbia, ma contornato dall'affetto dei suoi genitori, all'essere re e costretto a nascondere nel più profondo del cuore i suoi sentimenti per sottrarsi al pericolo di maledire chi gli diede la vita.

Questo ed altro ancora mi sovveniva alla mente pensando al prossimo arrivo qui di questo infelice ragazzo destinato a chissà quali altre tristi vicende.

Nella capitale austriaca non si fermerà che poche ore, ma v'assicuro ch'egli sarà ospite graditissimo. E come non lo sarebbe lui, che la sua storia deve rendere simpatico a ogni animo bennato? È questa è la sola condizione, unita ben s'intende all'età sua, poichè quanto riguarda il significato politico è un'altra cosa.

In questi Circoli politici si seguì con molto interesse il viaggio del giovine Alessandro in Russia, e le manifestazioni panslaviste cui diede luogo suonarono ostiche. Però s'ebbe il buon senso di non darci soverchia importanza, tanto più che si vide esser l'accoglienza a Pietroburgo e Peterhof meno espansiva di quello ch'era stata nelle altre città della Russia per le quali il re era passato.

Forse questo fatto non dipese che dalla presenza dei francesi sul suolo della Santa Russia; forse anche, come asserisce l'officiosa *Presse*, lo tzar non volle urtare la suscettibilità dei montenegrini e del suo amico principe Nicola con troppe feste ai serbi. È certo peraltro che per questo viaggio si scelse un cattivo momento, e non si saprebbe spiegarlo altrimenti che ammettendo lo sia fatto appositamente.

Al Ristic, vecchio e fino diplomatico, non sfuggì il pericolo che troppo grandi manifestazioni dei russi pei serbi avrebbero potuto urtare i nervi della Cancelleria austriaca, e il timore deve essergli cresciuto vedendo qual linguaggio tenevan già da alcun tempo gli organi panslavisti dei due paesi. Di più egli era obbligato a condurre con sè il presidente dei ministri, on. Pasic, i cui sentimenti sono noti a tutti.

Può esser stata quindi una manovra abile quella d'arrivare appunto a Pietroburgo quando il popolo non aveva tempo che per gridare: *Vive la France*. Il Ristic doveva esser sicurissimo che, fra la Francia e la Serbia, la Russia non poteva esitare, per quanto per i secondi ci sia la voce del sangue e della fede.

Che poi tanto il Ristic quanto il Pasic non abbiano tentato di profittare dell'occasione per tasteggiare l'animo dello tzar, è un altro paio di maniche. A questo proposito si dice anche che furono gettate le basi d'un nuovo trattato doganale, ma confesso che stento a credere a questa notizia, dacchè non saprei fra la Russia e la Serbia, che hanno press'a poco la stessa coltura, quali prodotti potessero scambiarsi. Dato che la notizia sia vera, un simile trattato non avrebbe un'importanza economica ma paramente politica. I rapporti invece della Serbia coll'Austria son ben differenti, ed è per questo che vi diceva che al Ristic deve aver premuto molto di non guastarsi le uova nel paniere con imprudenze.

L'Austria, non sono passati che pochi mesi, diede una lezione alla Serbia proibendo l'importazione dei suini con grave danno di quei possidenti laggiù, e se i serbi avessero a Pietroburgo evocato il loro sogno della grande Serbia, compresa Bosnia ed Erzegovina, le rappresaglie sarebbero ricominciate. Ora, fra un nemico vicino e un amico lontano, non c'è a tentennare. Non è del resto a credere che l'Austria sia nemica della Serbia, anzi il contrario, e ne ha dato prove al Congresso di Berlino e dopo la battaglia di Slivnizza; ma si sa quale sia appunto la nuova direzione della politica austriaca dopo quel Congresso.

È certo che la Serbia, come gli altri Stati balcanici, si trova fra l'incudine e il martello, ma fra i mali fu sempre sapienza lo scegliere il minore. E dall'amicizia coll'Austria, per ora almeno, non hanno che a guadagnare economicamente e finanziariamente, il che non è poco per un paese cotanto dissanguato in questi ultimi quindici anni.

La Stampa locale dà il benvenuto al re Alessandro I, e la Corte gli prepara a Ischl un'accoglienza che verrà riescire più festevole di quella avuta a Pietroburgo. Che ne penserà il giovine re di tutto ciò? Quale concetto si farà della grandezza russa e austriaca?

Io credo che, giovine com'è, egli intraveda nel fosco orizzonte giorni burrascosi per lui e per la sua patria, e che intuisca delle calamità peggiori di quelle sopportate sin oggi. Infelice principe, a cui non s'è permesso di godere in pace almeno gli anni della spensieratezza, e che, sforzando l'ordine della natura, lo si volle far uomo prima del tempo.

ISCHL (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Il re Alessandro ha ricevuto stamane Kalnoky; l'imperatore ricevette Ristic e Pasic. Il re partirà stasera alle ore 10 per Lucerna, ove incontrerà l'ex-re Milano.

ISCHL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Nel pomeriggio l'imperatore visitò per oltre mezz'ora il re di Serbia. Il re visitò i membri della famiglia imperiale e Kalnoky, che visitò Ristic e Pasic (reggente e ministro). Al pranzo di Corte oggi intervennero gli stessi personaggi che a quello di ieri. L'imperatore e re Alessandro di Serbia e loro seguiti fecero poscia una passeggiata in quattordici carrozze fino a Strobl. Furono acclamatissimi. Fecero anche una escursione in piroscafo sul lago Wolfgang. Stasera intervennero alla rappresentazione in teatro.

Un Congresso commerciale internazionale.

Nei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre si terrà nel locale della Borsa di commercio a Parigi il terzo Congresso commerciale internazionale, sotto il patronato dei ministri del commercio, dell'industria e delle colonie, nonchè dei più elevati personaggi amministrativi di Parigi e del dipartimento della Senna.

Come i due precedenti, questo Congresso ha per oggetto, in primo luogo, uno scambio d'informazioni e notizie intorno alle produzioni agricole dei vari paesi d'Europa, d'America e d'altrove; secondariamente, affari da trattarsi in ogni specie di merci e, finalmente, un largo esame di questioni economiche.

Il Comitato ordinatore è composto delle sommità commerciali di Parigi e di Francia.

Bismarck e gli studenti.

Telegrammi da Berlino, 11, recano che una Commissione di studenti ha presentato a Bismarck un magnifico boccale. Bismarck li ricevette colla solita sua affabilità e offrì loro un rinfresco. Al dopopranzo gli studenti, in costume, organizzarono un corteo di cinquanta carrozze. Nella serata vi fu un banchetto studentesco coll'intervento di Erberto Bismarck. Al teatro si dava una rappresentazione in onore di Bismarck. Un prologo d'occasione destò entusiasmo. Si rappresentava la commedia intitolata: *Per ordine del Re*. Dopo interminabili ovazioni, alla fine del primo atto, Bismarck se ne andò visibilmente commosso, accompagnato fuori dalla maggioranza del pubblico. La principessa Bismarck si trattenne sino alla fine.

* * *

A proposito di questo scambio di affettuose proteste fra Bismarck e gli studenti, il nostro corrispondente ci telegrafa da Berlino, 12, ore 10 pom.:

« Ringraziando gli studenti della coppa regalatagli, Bismarck disse che i tentativi unitari dovevano fallire finchè non si crearono le forze dinastiche con la potenza del ferro e del sangue. Li esortò a vegliare alla conservazione della costituzione federale. Disse di non preoccuparsi dell'estero. Ogni assalto dall'estero — soggiunse — è un martello che ribadirà l'unità germanica. Invitò i giovani a combattere la zizzania partigiana all'interno e concluse: « Uniti cacceremo perfino il diavolo dall'inferno! »

I particolari di un assassinio in quel di Viterbo.

Il giorno 7, in contrada Petrara di Pozzavico, a Bassano di Sutri (Viterbo-Roma), veniva assassinato il possidente Pezi Salvatore, come ci informarono i nostri telegrammi. Ecco ora i particolari del dramma, che mandano da Bassano in data 10:

Il signor Pezi Salvatore stava a cavallo e ritornava a casa, proveniente dall'aia, dove aveva assistito alla trebbiatura del proprio grano. Erano con lui due garzoni che conducevano alcuni giumenti carichi.

La comitiva era giunta nella suddetta località verso le ore 7,45 pom. circa, quando il signor Pezi fece fer sosta ai garzoni, perchè equilibrassero uno dei sacchi di grano che stava per cadere dalla schiena di un giumento. In quell'istante due colpi di fucile vennero esplosi dalla vicina macchia contro il signor Pezi, il quale stramazzò da cavallo come fulminato, senza profferir motto o lamento di sorta, rotolando fra la polvere della strada, immerso nel proprio sangue!

I due colpi di fucile, esplosi quasi contemporaneamente ed alla distanza di un metro e mezzo circa dal Pezi, lo colpirono alla testa, e precisamente nella regione frontale media, per cui la morte dovette essere istantanea.

I periti medici hanno constatato che le due cariche erano a piccoli pallinacci di piombo, di cui l'assassino si servì, forse per esser più sicuro del colpo; poichè in quanto all'effetto ne era egli sicurissimo, sia per la parte che si era proposto di colpire, cioè la testa, sia per la poca distanza da cui avrebbe tirato, cioè a bruciapelo.

I due garzoni, atterriti, si diedero a precipitosa fuga. Anzi, uno di essi approfittò del cavallo dell'ucciso padrone per venire a recare più presto la notizia in paese, che dista dal luogo del delitto un chilometro circa.

L'assassino, dopo aver commesso l'orribile misfatto, uscì dalla siepe dove stava appiattato e, colla massima indifferenza, si pose l'arma omicida sulla spalla, prendendo pian piano la via per andarsene in direzione opposta all'abitato, ed allontanarsi di là, soddisfatto dell'operazione compiuta.

Ma fatti alcuni passi, vide venire alla sua volta due operai che ritornavano dalla campagna in paese, e sospettando forse che quelli accorressero in soccorso della sua vittima, spianò contro di loro il fucile, per cui quei due poveri contadini, ignari dell'accaduto, vedendo la mala parata, si gettarono uno a destra ed uno a sinistra della strada, chiedendo pietà all'assassino, il quale, assicuratosi forse così che nulla aveva da temere da costoro, ritornò sui propri passi, nascondendosi fra le macchie ed i vigneti che sono in quella contrada.

A quanto riferiscono i detti testimoni oculari, sembra che l'assassino si fosse camuffato o con un fazzoletto, o tingendosi il volto con colore oscuro, e che avesse mustacchi e barba nera; di persona piuttosto bassa, ma tozza e spalluta; vestito alla contadina, con cappello nero a piccole tese.

La notizia dell'orribile delitto si sparse in un baleno fra la popolazione, che ne rimase atterrita e vivamente commossa. Le vie e le piazze restarono ingombre di popolo per varie ore, e specialmente avanti all'abitazione della disgraziata famiglia dell'ucciso, che essendo uno dei primi possidenti del paese ed uomo anche virtuoso e benefico, veniva in special modo compianto, prescindendo anche dal caso atroce che è da tutti indistintamente deplorato.

La vita che si vive

Essere o non essere!

Il terribile dilemma filosofico Shakespeariano, che fa fa pensare seriamente tutti quelli che non hanno altro da fare, è diventato una vera questione di vita che si vive per un giovanotto francese che vive, ma non esiste.

Non c'è proprio nulla da ridere.

Questo miracolo, questo fenomeno che fu già scoperto da quel sergente che esclamava: « Vedo in seconda linea un soldato che non c'è è dovuto alla burocrazia. Stato a sentire, cioè a leggere.

In Francia, adunque, c'è questo giovanotto, il quale, nascendo nel 1871, non fu denunziato dai suoi genitori all'ufficio di stato civile.

Ora costui ha vent'anni e desidera ingaggiarsi come soldato.

Egli si presenta alle autorità militari, declina il suo nome, le sue generalità; le predette autorità sfogliano i registri.... nessuna traccia di lui.

Ricorre allora all'ufficio di stato civile, ma quivi, per consolarlo, gli dimostrarono.... ch'egli non era nato....

In conseguenza di che, il povero giovinotto non potè essere soldato, non può prendere moglie, non essere padre, e meno ancora cittadino o elettore....

Le autorità francesi, modificando un famoso dilemma, dicono: « Non è iscritto; dunque non esiste! »

Il disgraziato uomo che non esiste dovrà curare l'imbrattamento di molti fogli di carta perchè la moderna burocrazia, contrattavi dai documenti e.... dalle seccature, si decida a riconoscere che..... *lui* è nato ed è *lui*.

* * *

Per una collana....

Parigi è sossopra per uno scandalo mondano che minaccia di prender serie proporzioni.

Qualche giorno fa la signorina Leonilda Leblanc, nota attrice e donnina galante, vendette all'asta molti suoi gioielli, fra i quali c'era anche una collana composta di 212 perle bianche.

Si diceva che questa collana fosse quella famosa regalatale tempo fa dal duca d'Aumale, e la diceria fu tanto creduta che i fratelli Bloch comperarono la collana per 181 mila franchi.

Poco dopo però essi si rifiutarono di ritirare la collana e di sborsare la cospicua somma, e giustificarono il rifiuto affermando che quella messa all'asta dalla Leblanc non era la collana famosa donatale dal duca d'Aumale. Aggiunsero anzi che la collana del duca, la Leblanc l'aveva venduta fin dal 1888 per 321 mila franchi al gioielliere Chemin.

La Leblanc protestò energicamente e dichiarò che al gioielliere Chemin aveva venduto una collana appartenente a una principessa sua amica.

Ora la Leblanc processa i Bloch, ai quali giura e spergiura di aver venduto la collana del duca. Il processo si annuncia piccantissimo, i fratelli Bloch essendo decisi a chiamare in giudizio il duca d'Aumale e molte altre notabilità del gran mondo parigino.

La morale insegna: non regalare alle artiste le collane di 212 perle bianche e del costo di 321 mila lire!

* * *

E giacchè abbiamo parlato di una collana adesso parliamo di un orologio più meraviglioso e meno costoso.

* * *

L'orologiaio tedesco Felice Meyer espose a Nuova York un orologio, battezzato dal suo costruttore col nome di « orologio astronomico nazionale americano ».

Esso pesa quaranta quintali, è alto dieci piedi e largo otto; indica, oltre il tempo di Nuova York, quello di altre tredici città principali del mondo, cioè: Washington, San Francisco, Pechino, Costantinopoli, Pietroburgo, Londra, Berlino, Parigi, Roma, Vienna, Madrid, Pest e Lisbona; segna il corso dei pianeti negli anni comuni e nei bisestili, e appena scocca l'ora suona un pezzo musicale, e la figura di Washington, che forma il principale ornamento dell'orologio, si alza dalla propria sedia. Poi una figurina, rappresentante un usciere, apre una porticina, dalla quale entrano i presidenti che governarono sinora gli Stati Uniti d'America, sfilano davanti a Washington, lo salutano rispettosamente ed escono per una seconda porticina, aperta e chiusa da un secondo usciere, e allora Washington si rimette a sedere.

Le ore intere sono rappresentate da uno scheletro (brrr.....!), i tre quarti da un uomo nel vigore dell'età, le mezze ore da un giovane ed i quarti da un bambino. (Non una donna....)

Per questo stupendo orologio (americano) che supera, vuolsi, quello di Strasburgo, una chiesa di Boston ha offerto il prezzo di 45,000 dollari, ossia 225 mila lire.

* * *

L'appetito dei deputati inglesi.

Il *Times* pubblica alcune informazioni statistiche sul servizio interno alla Camera dei Comuni.

Secondo questa statistica, durante l'ultima sessione legislativa sono stati serviti: nella *sala à manger* della Camera dei Comuni, 7423 *lunchs* e 10,195 pranzi; nella sala *à manger* degli stranieri 1564 *lunchs* e 1069 pranzi; e nella sala *à mangers* della terrazza 230 *lunchs* e 1301 pranzi.

Ebbene, in Inghilterra nessuno si lagna, nessuno protesta per questo servizio di trattoria della Camera dei Comuni. Se simile trattamento si facesse alle Camere italiane, apriti o terra! I giornali scalmanati sciuperebbero qualche tonnellata di retorica di più di quella che sciupano già, e ciò sarebbe una vera disgrazia.

* * *

La penultima.

Da un giornale inglese, a proposito di esplorazioni:

— Gli esploratori debbono dunque finire tragicamente?

— Il luogotenente Lorimer, dopo avere sfidato impunemente pericoli cento volte più gravi di quelli corsi da Stanley, si è ammogliato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

GLI AVARI

ROMANZO

DI

GIULIO LERMINA

X.

Demory non s'era accorto che il biglietto di Carolina mancasse dalla sua tasca. Egli aveva ben altro a pensare..... Il caso, un'improvvisa combinazione gli avevano offerto il solo mezzo pratico di sbarazzarsi di Vosset..... Era morto, era vivo il gobbo infame?....

L'inquietudine che risultava da quell'interrogazione si limitava ad un'inchiesta della Polizia. Ora, chi poteva supporre che il dottore Demory fosse l'assassino di Vosset?

Tuttavia, quando s'ha ucciso un uomo o che si crede di averlo ucciso, non è senza una violenta palpitazione di cuore che si ritorna sul luogo dove il delitto fu compiuto.

Quando, dopo essere stato nascosto due giorni in un infimo albergo, Demory giunse quella sera davanti alla porta della via Garancière, prima d'entrare in casa stette qualche momento a scrutare i dintorni. Che cosa ne era stato di Vosset? L'aveva o no strangolato? S'era riavuto o lo avevano raccolto morto?

La via era tranquilla e deserta. Morto o no, Vosset era invisibile, e ciò era l'essenziale. Demory respirò lungamente.

Aprì la porta ed entrò.

Carolina non era ancora giunta. Demory si gettò su un divano e nascose la testa fra le mani.

— Dunque, — egli pensava, — tutta quell'energia, tutto quello sforzo di volontà, tutto ciò si urta a resistenze passive..... Vediamo un po' quale è la mia vita..... Si sa che ho tentato di avvelenare Clara; Clara sa che sono l'assassino della marchesa di Lustin..... Finora ho imposto silenzio a tutte le accuse, ma, d'ora in avanti, non vedo che potrei fare per continuare a dimorare a Parigi..... In quale orribile labirinto mi sono addentrato!..... Forse che, per caso, non sarebbe più facile vivere onestamente?..... Vivere, per esempio, accontentandosi di sei o sette mila franchi all'anno?.....

Detto una risata.

— Bella vita, in verità! — disse ad alta voce, — sette od otto mila franchi, una moglie e mezza dozzina di figliuoli da mantenere..... Ah! la partita impegnata mi promette miglior avvenire..... giuochiamola fino all'ultimo quand'anche si dovesse lasciar dei brandelli di carne sul tappeto verde.....

— Benissimo! — disse una voce dietro di lui.

Si voltò bruscamente. Carolina di Lustin era entrata senza ch'egli l'avesse intesa.

— Benissimo! — ella ripetè. — Tu hai compresa la vita, ed è per ciò che ti amo!

— Carolina! — fece lui sporgendo le braccia verso di lei.

— Ascoltami bene — ella disse, arrestandolo col gesto. — Fra noi, l'ora è decisiva. Bisogna che ci conosciamo intieramente. M'hai scritto che eri perduto. Che significa ciò?.....

— Ciò significa..... che ho tentato invano di spegnere nella donna che porta il mio nome il pensiero ed il ricordo..... che ella ha parlato..... che m'ha chiamato assassino..... e che altri hanno la prova che ella dice la verità!

— E tu hai confessato?

— Certamente no!

— Ebbene, che cosa importano le parole di una pazza?

— Ah! tu non sai nulla! Un gran medico, uno dei nostri maestri, è venuto in casa mia ed ha riconosciuto che, col pretesto di curare la malattia di mia moglie, addormentavo il suo cervello..... mantenevo l'atonia, la morte morale.....

— E non hai potuto imporre silenzio a quel medico?

— No.

— Allora, dici bene: sei perduto!

— E se sono perduto, che ne dici, tu?

— Dico che il patto concluso fra noi esiste sempre.....

— Non ti comprendo.

— Allora tu non mi vali! Senti, Paolo: per me, giustizia, virtù, società, nulla esiste. Non ammetto che questo: la soddisfazione completa di tutti i godimenti umani; ora, quali sono quei godimenti? Essi si riassumono in una sola parola: dominare! Dominare col lusso, colla fortuna, con ogni sorta di splendori!..... Pericoli, lotte, accuse, forse che tutto ciò prevale contro l'avvenire?..... Senti ancora..... Non hai sognato tu, come me, di essere padrone di tutta la fortuna dei Lustin? Non hai pensato che quella fortuna ammonta a più di sei milioni?

— Oh! sì! sì! — esclamò Demory.

— Ebbene, quella fortuna possiamo averla!

— Ma quando?

— Quando mio marito sarà morto; fra due settimane.....

— Morto! Morto! — disse Demory. — E in qual modo?

— M'hai detto la verità quando m'hai assicurata che qualche goccia del liquore che t'ho sorpreso a provare qui procura la morte ad un uomo senza lasciare alcuna traccia?.....

— Sì, ne ho la prova.

— Ebbene, fra venti giorni.....

— Fra venti giorni?.....

— Sarò vedova.

Demory gettò un grido. Certamente ciò non doveva recargli sorpresa, e tuttavia quel fatto, quella confessione dell'avvelenatrice, tutto ciò lo turbava, lo spaventava.....

— Come! — egli balbettò. — Avete osato.....

Ella ebbe un sorriso quasi sprezzante.

— Ma chi siete dunque voi che non ammettete che per giungere allo scopo fissato non s'indietreggia davanti a nessuna estremità? Sì, fin da ieri colla mia mano ho versato a mio marito le prime gocce di veleno.....

E siccome Demory fremeva:

— Fanciullo! — ella disse, — pronuncia la parola, io!

Ad un tratto prese le mani di lui fra le sue e stringendogliele esclamò:

— Ma saresti dunque un vile?

— Io! no, no! Lo sai benissimo!

— Tu hai ucciso in un accesso di violenza, di terrore..... ma il vero coraggio è di rimaner freddi; di non agire soltanto per esaltazione, per passione..... Quell'uomo m'imbarazza, io lo odio..... voglio che egli muoia..... lo uccido..... ecco!

Ella era spaventevolmente bella; mentre parlava i suoi occhi lampeggiavano.

Demory, affascinato, inebbriato, esclamò:

— Ah! con te, per te..... anche il bagno..... anche sul patibolo!.....

— Non pronunciare quelle parole atroci!..... Ti minacciano per spaventarti e farti fuggire..... Sii calmo e paziente..... abbi fiducia in me..... fra un mese saremo liberi.....

— Ma, in tutto questo mese, che cosa farò io?

— Rimarrai nascosto..... aspetterai..... e..... e tu, — ella aggiunse chinandosi al suo orecchio, — e tu, non vuoi più esser vedovo?

— È troppo tardi! — egli rispose.

— Che vuoi dire?

— Che fra me e mia moglie s'è oramai eretta una barriera..... io non posso più avvicinarmi a lei.....

Carolina fece un gesto furioso.

— Ah! perchè non t'ho permesso di finirla prima? — ella disse stringendo i pugni. — Ma non importa; quando io sarò libera, troveremo bene il mezzo di fare anche te indipendente..... e allora.....

— Allora tu sarai tutta mia?

— Te lo giuro!

— A meno che non apparteniate prima alla morte! — gridò una voce.

Erano nelle braccia l'un dell'altra e non si mossero; volsero gli occhi e videro Pietro Sarlat che li minacciava con due pistole.

La forza di Carolina si comunicò a Demory. Non fecero un gesto, nè un movimento.

— Uccidetel — disse Carolina.

In qual maniera era egli entrato? Per qual miracolo aveva potuto giungere fino a loro? Nè l'uno nè l'altra se lo domandava.....

Un fatto si presentava, terribile, spaventevole..... Il marito oltraggiato, vedendo l'oltraggio, e pronto a vendicarsi.....

Carolina s'alzò in piedi, si voltò verso il marito, coprendo, col suo corpo, il corpo di Demory e lo guardò in faccia.

— Siete venuto per vendicarvi — ella disse. — Ebbene, vendicatevi!.....

Pietro era livido. Nessuna espressione potrebbe rendere l'atroce dolore che egli sentiva. Fino all'ultimo momento egli aveva ancora dubitato..... s'era ancora lusingato che il gobbo, per carpirgli il denaro, lo avesse ingannato..... ed ecco che li trovava insieme, abbracciati, ecco che la donna impudente aveva ancora il coraggio di sfidarlo.

Vi fu un momento di spaventevole silenzio che poteva essere ad un tratto turbato da un colpo di pistola.

Pietro abbassò improvvisamente il braccio.

— Ascoltatemi, — egli disse, — ascoltatemi entrambi. Siete due esseri vili, due miserabili che mi fate schifo..... Assassini, avvelenatori, adulteri, rimanete assieme, siete fatti l'un per l'altro! Dei vostri delitti io ho le prove e potrei uccidervi o darvi in mano alla giustizia..... Ma non voglio fare nè una cosa nè l'altra..... Vi disprezzo e ne lo provo.

Trasse di tasca un portafogli e continuò:

— Questa donna ha finto d'amarmi; ieri ancora ella ha fatto una commedia infame..... Perchè? Per del denaro. Quel denaro, eccolo! In questo plico vi sono due milioni di titoli, di più una procura in nome di lei che le dà il diritto di vendere tutto, di alienar tutto, di possedere tutto. Ecco, è fatto. Siete ricchi!..... Andate, partite insieme!..... Se abbandonate la Francia, se non vi ritornerete mai più, vi prometto di non servirmi delle armi che posseggo contro di voi..... Ma, sappiatelo, il vostro amore, fatto di male, di vergogna, di delitti, sarà il vostro maggior castigo. Andate, ma sarete voi stessi, l'un contro l'altro, che mi vendicherete.

Gettò il portafogli sul viso alla moglie, e poi, calmo uscì.

I due amanti si guardarono. Erano liberi, e avevano i milioni.

— Lasciar la Francia! — disse Carolina.

— Che importa se siamo assieme? — rispose Demory:

— Vieni, partiamo subito . . . .

. . . .

Quella sera Pietro Sarlat andò a dormire nel suo laboratorio della via Nostra Signora dei Campi.

(*Continua*).

***

L'ultima.

Lui. — Sareste disposta, Elena, a lasciar tutto, la vostra famiglia, la vostra casa, a incorrere nella maledizione dei vostri genitori, per seguirmi lontano, in qualche paese perduto? Dite, lo fareste?

Lei (con islancio) — Oh! sì, Enrico, per voi, lo farei!

Lui (freddamente) — Decisamente, mia povera Elena, non siete la ragazza positiva della quale avevo sognato di fare la mia compagna.... Addio! non mi vedrai mai più!

io per tutti.

Il Conte di Torino a Cherasco.

Una festa da ballo in suo onore.

Cherasco, 10 agosto.

Sabato sera, 8 corr., le splendide sale dello storico palazzo dei conti Delmelle si aprivano ad una serata danzante offerta al Conte di Torino ed all'ufficialità della Scuola di guerra, che [illegible] attualmente nella vicina Bra per i loro studi. Avendo il Principe e gli ufficiali accettato il gentile invito d'onorare della loro presenza la festa, la gentilissima signora contessa invitava l'eletta del paese, e niuno vi mancò.

I cortesi ospiti, i conti Delmelle, fecero con perfetta cortesia e con vera munificenza gli onori di casa.

Signore e signorine, in eleganti̇ssime toelette, intervennero in buon numero. Il ballo si aprì colla quadriglia d'onore. L'augusto Principe, oltre la quadriglia d'onore, ballò pure altre danze e conversò con le signore, e addimostrava che gradita gli era la festa.

Venne fatto uno splendido servizio di *buffet* e quindi vi fu una magnifica cena.

Le danze, animatissime, si protrassero sino alle ore mattutine colla maggior soddisfazione delle eleganti dame e signorine, che della brillantissima serata serberanno il più lieto e gradito ricordo.

Il Principe chiudeva la veglia compiacendosi di esternare alla gentile ospite, la contessa Delmelle, il suo gradimento. Difatti i conti Delmelle, ed in particolare la gentilissima signora contessa, furono veramente insuperabili nel fare gli onori di casa.

Il servizio militare ferroviario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 8,40 pom. — Il Ministero della guerra ha ricevuto il rapporto circa gli esperimenti del servizio militare sulla linea Torino-Torre Pellice. Dopo sei mesi di servizio promiscuo fatto tra il personale borghese della Società Mediterranea e il personale militare del genio, si è verificato che il basso personale, soldati e caporali, essendo stato scelto fra quelli che erano già operai ferroviari, diede ottime prove; non così il personale superiore dirigente istruito soltanto nella teoria. Per ciò, fino ad oggi, non vennero ritirati i capistazione e gli impiegati superiori, pur rimanendo alla direzione del servizio gli ufficiali del genio, i quali però da ieri hanno assunto il servizio effettivo, che verrà fatto su tutta la linea e per tutte le stazioni da soldati e ufficiali.

L'agitazione per le Preture da sopprimersi.

Cuneo, 11 agosto.

(Ersilvero) — Di fronte alla importanza dell'argomento vi spedisco la relazione della discussione seguita ieri nel Consiglio provinciale circa la circoscrizione delle Preture, donde si rispecchiano fedelmente le molteplici idee espresse riguardo alla grave questione.

Bottini, presidente, invita il Consiglio a deliberare sulla pratica della circoscrizione giudiziaria proponendo la nomina di una Commissione per studiare la questione.

Demaria si associa alla proposta lamentando che il ministro non abbia comunicato ai Consigli provinciali i verbali della Commissione governativa ma soltanto le tabelle.

Giolitti osserva che il Consiglio è chiamato a dare il parere sulla giurisdizione delle Preture e non sulla circoscrizione.

Riberi ritiene che la Commissione del Consiglio dovrà rifare in gran parte i lavori della Commissione governativa, inquantochè pare stabilito fin d'ora che non tutte le seicento Preture verranno soppresse, e crede sia il caso di fare istanza al Ministero perchè almeno una copia dei verbali della Commissione governativa venga comunicata al Consiglio.

Eula si associa a Riberi e legge la circolare emanata in proposito dal Ministero colla quale si comunica che sono posti a disposizione per la opportuna visione i verbali della Commissione.

Calier osserva che nella circolare ministeriale si parla di lettura e non di copia; doversi perciò insistere per averne copia, se del caso, a spese della Provincia.

Bastoria crede necessario sia bene definito il mandato della Commissione provinciale. Osserva che la relazione della Commissione governativa cessa di avere pratica applicazione dacchè il Governo dichiarò non essere suo intendimento di sopprimere le 600 Preture proposte dalla Commissione. Si domanda se sia conveniente censurare un'opera che il Governo ha già dichiarato di non accettare che in parte. Propone si dia mandato alla Commissione di esaminare, nell'interesse della provincia, quali Preture debbano rimanere e quali sopprimersi, e sulla loro giurisdizione.

Gianolio crede che il Ministero siasi messo fuori dell'obbligo che si era assunto; ricorda che il ministro Zanardelli dichiarò pubblicamente al deputato Bonasi che i verbali della Commissione si sarebbero fatti di pubblica ragione quando il progetto fosse divenuto legge. Ora il ministro, diventato tutto ad un tratto economico, mandò soltanto comunicarsi le tabelle, mentre la promessa aveva per obbiettivo di far conoscere a tutti i motivi della proposta della Commissione. Ritiene non sia il caso di fare atto di ossequio al Ministero dal momento che si è posto fuori carreggiata. Del resto si dichiara d'avviso che nulla si farà perchè trattasi di una legge che offende tante suscettibilità e tanti interessi.

Riberi osserva che le conclusioni dell'on. Gianolio persuadono della necessità di avere la copia dei verbali della Commissione.

Gianolio crede che quando tutti i Consigli domandassero copia dei verbali, si verrebbe a sanare la irregolarità commessa dal Ministero.

Bastoria ritiene che colla proposta legge il Ministero non assume alcun obbligo, e che se prese qualche impegno verbale non potrà certo mantenerlo.

Giolitti crede che i Consigli provinciali siano chiamati a deliberare circa la sede delle Preture, e che la legge non verrà applicata nel termine stabilito, ma ne sarà prorogata l'attuazione.

Ritiene anch'egli doversi procurare gli elementi per gli opportuni studi della questione, ed avvertire il Governo che le deliberazioni dei Consigli non potranno venire in tempo presentate.

Incisa-Beccaria dà lettura dell'art. 5 della legge, in base al quale ritiene debbano sopprimersi le Preture proposte dalla Commissione, e che a nulla possano valere gli ordini del giorno e le raccomandazioni dei Consigli, i quali sono soltanto chiamati a dire se accettino le proposte soppressioni.

Marenco spiega la differenza fra giurisdizione e circoscrizione, sostenendo che il Governo non ha alcun vincolo per aggregare un maggiore o minor numero di Comuni ad un Mandamento. Crede non si debba il Consiglio occupare di proroga della legge, ma dare il suo voto coscienziosamente.

Galimberti osserva al consigliere Incisa che l'articolo 5 della legge, da lui invocato, non ha più ragione di essere, dal momento che il Governo ha già ammessa una modifica alla legge, e propone il seguente ordine del giorno, redatto d'accordo col consigliere *Lissone*:

« Il Consiglio delibera di nominare una Commissione composta di tre membri per ogni Circondario, con incarico di studiare quali siano le Preture da conservarsi nella provincia, quali la circoscrizione e sede delle medesime, procurandosi dal Ministero i verbali della Commissione relativi alla provincia. »

Odetti associasi alla proposta Riberi insistendo per la comunicazione dei verbali.

Gianolio voterà l'ordine del giorno, conchè si lasci impregiudicato il diritto di discutere sulla opportunità della soppressione, e propone in questo senso un emendamento all'ordine del giorno stesso.

Riberi insiste che la sua proposta di comunicazione dei verbali abbia la precedenza nella votazione.

Caris ritiene che sia troppo largo il mandato che si vorrebbe affidato alla Commissione, e propone un emendamento in senso restrittivo.

Bottini propone il seguente ordine del giorno comprensivo dei precedenti:

« Il Consiglio, lasciando impregiudicata ogni discussione e deliberazione circa il voto che il Consiglio creda di emettere sulla opportunità di modificare oggi la circoscrizione delle Preture della provincia, delibera di nominare una Commissione composta di eguai numero di consiglieri per ogni circondario, con incarico di studiare quali fra le Preture di cui si propone la soppressione dalla Commissione governativa siano da conservarsi, e quale sia la circoscrizione da consigliarsi per le medesime, mandando intanto a procurarsi i verbali della Commissione governativa relativi alla provincia di Cuneo. »

Posto ai voti tale ordine del giorno, è approvato a grandissima maggioranza.

Procedesi quindi alla nomina della Commissione, che riesce così composta:

Circondario di Cuneo: Carle, Dalmassi, Pellegrini.
Circondario d'Alba: Cantalupo, Rabaudengo, Canonica.
Circondario di Mondovì: Viale, Comino, Bastoria.
Circondario di Saluzzo: Chiappero, Pivano, Enrico.

Terremoti.

Dall'egregio Padre Denza riceviamo:

« L'agitazione sismica del suolo italiano, che ebbe cominciamento col terremoto disastroso avvenuto il 7 giugno in quel di Verona, ha continuato in seguito, sebbene assai più lievemente, non solo nelle regioni tormentate, ma eziandio qua e là in Italia nei primi del mese [illegible]. Il Vesuvio, che era entrato in eruzione in quello stesso giorno, si mostrò anch'esso più concitato ed una forte eruzione si manifestò nello Stromboli, in quella che un leggero movimento del suolo si notò nel 2 e nel 3 in queste nostre regioni a Garessio (Cuneo) e nel 4 a Genova.

« Intralasciando gli altri movimenti minori che si sono succeduti nel corso del mese di luglio, dirò solamente alcuna cosa di quelli degli ultimi giorni, in cui l'attività geodinamica si è rinforzata in gran parte della penisola. Al 31 luglio una scossa fu avvertita al mattino, alle 2,30, nell'Umbria, a Perugia, più tardi, alle 7,24, un'altra se n'ebbe nei monti vicini a Roma, a Vallepietra; ed una terza più sensibile ed estesa fu sentita nel versante meridionale adriatico nella provincia di Lecce e in quella di Benevento e di Aquila.

« Il giorno appresso, 1° corrente, intorno alle 2,30 pom., un'altra commozione piuttosto leggera si estese sullo stesso versante adriatico nella sua parte settentrionale, nella provincia di Rovigo, nelle Romagne ed altrove; essa fu indicata dagli strumenti degli Osservatorii di Modena, Piacenza, Ferrara, Bologna, fino a Firenze; ed un'altra più tardi, a ore 10,7 pomeridiane, avvenne nella valle di Bola presso il confine della provincia di Cuneo, che si estese anche nei dintorni di Torino, ove a Montaldo, presso Chieri, fu ondulatoria e seguita da rombo; gli strumenti del nostro Osservatorio lasciarono traccia di ambedue le scosse, e quelli dell'Osservatorio di Alessandria della seconda.

« Da ultimo un'altra scossa piuttosto violenta e sussultoria congiunta a rombo si propagò alle 8,40 ant. in tutta la valle Macra, nella provincia di Cuneo, da Dronero a Piazzo, nonchè nella vicina valle della Stura; essa fu avvertita eziandio ad Albenga ed in altri luoghi della riviera ligure di ponente, ove se ne riprodusse un'altra alle 10,30 di sera, da Ventimiglia a Porto Maurizio, che spaventò quelle popolazioni.

« È inutile soggiungere che tutti i ricordati movimenti del suolo risultarono al tutto innocui alle case e alle persone.

« Mi piace soggiungere che codesto incremento della energia geodinamica del nostro paese coincide colla prima fase della luna, la quale secondo alcuni sismologi avrebbe maggior influenza sulle vicissitudini della crosta terrestre.

« Dall'Osservatorio di Moncalieri
12 agosto 1891.

« P. F. Denza. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Novella Ofelia. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 10 pom.*) — Scrivono da Castel Gandolfo che una elegante signorina tedesca appartenente a distinta famiglia, recatasi qui a villeggiare, passeggiando lungo il lago, presa da subita pazzia, si gettò nell'acqua; ne venne tratta cadavere! Pare che fosse affetta da misticismo.

ALESSANDRIA. — La morte di Casoletti. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 10 pom.*) — Giunge notizia da Lugano essere morto colà il [illegible] Casoletti, la cui catastrofe finanziaria fece qui, mesi or sono, numerose vittime, compresa la Società generale operaia.

MONDOVI'. — Il programma delle feste. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 7,50 pom.*) — Vi mando il programma delle feste, che, salvo eventuali modificazioni, è stato concretato.

Mattino: Ore 9, arrivo del Re a Mondovì Breo — Ricevimento — Salita a Mondovì Piazza — Andata al Santuario per la via Vicoforte — Visita alla tomba di Carlo Emanuele I.

Pomeriggio: Rivista militare — Inaugurazione del monumento — Sfilata degli alpini e dell'artiglieria da montagna.

Si prevede che le feste riusciranno bellissime.

SIENA. — Un medico che avvelena la moglie e poi si suicida. — Scrivono da Torrita, 8:

Alcuni giorni or sono l'Autorità giudiziaria di Montepulciano dava incarico ai dottori Crespi e Giannotti, di quella città, di eseguire l'esumazione e l'autopsia del cadavere di certa Enrichetta Barbini coniugata al dottor Telemaco Ricci-Stellini, medico-chirurgo a Montefollonico, frazione di Torrita, morta quasi improvvisamente nel 22 del decorso mese.

E la ragione fu perchè insistente correva nel paese la voce che il marito, avendo relazioni con un'altra donna, si fosse liberato della moglie avvelenandola col sublimato corrosivo.

Lo sciagurato, vistosi scoperto, e per non cadere nelle mani della giustizia, si avvelenò egli stesso col medesimo tossico, e ieri, 7 corrente, morì dopo atroci spasimi e terribili sofferenze.

La disgraziata Enrichetta aveva 26 anni, era sposa da circa otto mesi — durante i quali fu continuamente maltrattata — ed ora era incinta da circa sei mesi!

CASTELLAMMARE DI STABIA. — (*Nostre lettere*, 11 agosto). — **Stazione balneare e climatica.** — Vi scrivo da questo delizioso angolo d'Italia, tanto lontano dal nostro Piemonte, e dove ho trovato una di quelle stazioni balneari e climatiche che dovrebbero, pei loro pregi, godere maggior fama di quella che non godono e fare una seria concorrenza alle stazioni dell'estero. Non vi canto gli elogi del golfo di Napoli e di questo punto particolarmente, che è fra tutti forse il più bello; verrei dopo una troppo lunga serie di poeti e di rèlimatori; ma vi posso assicurare che questo clima, di cui già riconoscevano e raccomandavano la salubrità Seneca, Plinio e Galeno fino dai loro tempi, è sotto ogni rapporto commendevole. La pittoresca collina di Quisisana impregna quest'aria di silvestri, saluberrimi profumi.

Vi sono poi acque abbondanti e salutari, e le minerali, acidule, ferruginose, ecc., costituiscono una vera specialità e ricchezza del paese. Lo stabilimento balneario, di cui ha la concessione la Società Francesco Cirio e C., è ora frequentato dalla società napolitana; ma danno buon contingente alla colonia balnearia anche molti stranieri, fra i quali varii greci, egiziani e inglesi. È bene che costì si sappia che anche qua esiste un'ottima stazione balnearia.

VICENZA. — Un carabiniere che ferisce un compagno. — Due carabinieri che erano di ronda fra Rosà e Rossano, nel ritornare da questo paese verso la frazione di Cusinati trovarono un individuo che andava a caccia di quaglie. I carabinieri gli intimarono di fermarsi per metterlo in contravvenzione; ma il cacciatore (certo Agostinelli) gettò a terra gabbie e quanto altro aveva in mano per darsela a gambe. I carabinieri lo inseguirono; ed uno di essi lo raggiunse ed agguantò mentre stava per entrare in casa. L'arrestato, che sino a quel momento mai aveva aperto bocca, si mise allora a gridare come un indemoniato; ed alle grida accorsero due suoi fratelli, che tentarono di svincolarlo dalle mani del carabiniere; ma non vi riuscivano. Sopraggiunto un terzo fratello, costui colpì sulla testa con una forte bastonata il carabiniere. Il secondo carabiniere, che si sentiva indisposto, giunse allora sul luogo della zuffa; e lasciò scappare un colpo di rivoltella che andò a ferire il suo compagno alla mano. Gli Agostinelli poterono allora fuggire tutti in casa; ma essi vennero tutti e quattro arrestati.

CEVA. — Lettere minatorie. — Di questi giorni venivano dirette, da ignoti, ai banchieri Arnaglio avvocato Paolo e Rovera avv. Carlo varie lettere minatorie con ingiunzione di deporre in luogo designato la somma di L. [illegible]. Si fecero appostamenti per sorprendere gli autori, ma alcuno non abboccarono all'amo loro teso.

VEROLENGO. — (Nostre lett., 8 agosto) — **Una festa operaia.** — Le Società Operaie maschile e femminile di Verolengo il giorno 2 agosto celebrarono la prima il 40° e la seconda il 10° anniversario della fondazione del loro Sodalizio.

Intervennero alla festa, coi rispettivi vessilli, le Società: Operaia di Fontanetto Po, Torino Valdocco, Calliano, Rondissone, Lauriano, Monteu da Po, Cigliano, Calcilavacca, Crescentino, Montanaro, Foglizzo, Chieri, Cocconato Torrazza, Cooperativa di Chivasso, Montanaro, Agricola di San Sebastiano da Po capoluogo, San Sebastiano da Po Colombaro, Montanaro, Ex-Militari di Montanaro, Generale di Montanaro, Femminile di *Lauriano*.

Archi, bandiere, orifiamme ed arazzi sventolavano lungo le vie e facevano un incantevole effetto.

Sotto elegante padiglione, eretto nel cortile dell'Asilo infantile, ebbe luogo il pranzo; più di 300 furono i convitati.

Sedeva alla tavola d'onore fra i membri della Direzione della Società ed i commissari della festa, l'onorevole cav. avv. Cibrario, rappresentante il 3° Collegio della provincia. Scusarono la loro assenza gli onorevoli Frola e Palberti.

Parlarono applauditi il segretario della Società Operai, l'on. *Cibrario*, il prof. *Guidazio* ed i rappresentanti di varie altre Società, dei doveri e dei diritti degli operai, e del benefico effetto che le Associazioni esercitano in riguardo all'operaio ed alla società civile. Lesse una giocosa poesia in vernacolo il farmacista *Brunelli*, e, stante l'ora tarda, rinunziarono alla parola varii oratori iscritti.

Rallegrò la festa la Banda musicale di Volpiano, la quale si dimostrò instancabile. Un ballo pubblico venne eretto sulla piazza centrale.

Alla sera gl'intervenuti ripartirono soddisfatti della cordiale ospitalità avuta, stringendo la mano ai consoci festanti, invitandoli ai futuri festeggiamenti delle rispettive Società.

La festa trascorse sopra ogni dire lieta, e fu chiusa con eleganti fuochi d'artifizio e con grande illuminazione sul corso Vittorio Emanuele.

Alla dimane poi vi fu la fiera; un banchetto sotto il padiglione, a cui intervennero 108 convitati; il ballo pubblico; lo sparo di razzi alla sera.

L'allegria ed il buon ordine regnarono sovrani, e le Società possono andar liete di aver ottenuto lo scopo prefissosi di conciliare gl'interessi delle Società col decoro della festa, e ciò mercè l'opera della Commissione dei festeggiamenti.

LANZO. — (Nostre lettere, 11 agosto) — **Un incendio al Rossello.** — Stamane, alle ore 10, venne dato avviso alla Cartiera di Germagnano (proprietario signor cav. Giovanni Franco) che erasi sviluppato un incendio nell'abitazione del signor G. Sartoris, conducente al Rossello nel Comune di Traves. Avvertito dell'accaduto, il signor Santi Modesto, segretario di detta Cartiera, non perdette tempo a dar ordine alla squadra di pompieri di prepararsi. Sull'istante tutto fu pronto e partirono colla pompa dello stabilimento Savant Battista, Chiovattero G., Fra Giovanni, Cresta Bernardo, Rossatto Francesco e Giornelli Giacomo, capo, con altri sette uomini accompagnati dal signor Oreste Sgherlino, impiegato; in quindici minuti furono sul posto del disastro, distante 800 metri. Due scompartimenti del tetto del fabbricato erano già crollati sopra due fenili, ed il fuoco minacciava due altri soffitti. La pompa fu posta prontamente in azione e con buona alimentazione d'acqua e regolare ordine in breve tempo si potè scongiurare altri pericoli ed assicurare i vicini. Tutti i presenti prestaronsi lodevolmente alla buona opera.

Il tetto e due fenili furono completamente rovinati; nessuna disgrazia avvenne. Il danno calcolasi a L. 600; il proprietario non è assicurato. Ignorasi la causa dell'incendio.

BRA. — (Nostre lett., 12 agosto) — **La grandine.** — Questo terribile elemento continua la sua opera struggitrice nelle nostre campagne. Anche ieri, verso le ore 3 pom., infuriò un temporale che poscia si convertì in una grandinata la quale cadde così grossa, fitta e per parecchio tempo da rendere tutto il terreno bianco come per una nevicata. Il temporale dalle tre durò fin verso le cinque, e a detta di quei poveri contadini ciò che fu conservato dalla penultima grandinata, fu distrutto da quella di ieri. La zona che più fu danneggiata si calcola sia quella da San Giuseppe al Cairo fin presso Carmagnola.

CAIRO MONTENOTTE — (Nostre lettere, 10 agosto) — **I nostri filodrammatici.** — Il Circolo Filodrammatico *Pietro Cossa* diede ieri sera la sua seconda rappresentazione nel teatro Comunale, gentilmente concesso dall'egregio sindaco cav. Gonella. Mercè le cure assidue, indefesse dell'ottimo presidente del Circolo, del segretario e della Direzione tutta, mercè le fatiche e la valentia dei due direttori di scena, dell'amministratore e del scenografo, mercè il buon volere e la capacità delle tre signore dilettanti, lo spettacolo non poteva meglio riuscire.

Il pubblico, accorso numeroso, dimostrò la sua approvazione con ripetuti applausi ai bravi artisti.

Dopo la recita i soci del Circolo, insieme con una eletta comitiva di altaresi affabilmente ricevuta, si trattennero in liete danze colle signore e signorine della *crème* del paese non solo, ma anche coi tanti forestieri che qui passano l'estate. I proventi delle recite vanno ad accrescere i fondi, ancor troppo esigui, per erigere un nuovo teatro, perchè l'attuale non corrisponde più nè alle esigenze moderne, nè alla cresciuta popolazione.

ARTI E SCIENZE

Il Congresso dei geografi a Berna.

Un opuscolo inglese contro i tedeschi.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Fuvvi grande emozione fra i delegati tedeschi al Congresso delle scienze geografiche in seguito all'opuscolo pubblicato da Cust, delegato della Società geografica di Londra, che accusa i tedeschi di [illegible] odiose in Africa. Il presidente riuscì ad impedire un grave incidente, facendo inserire nel bollettino una dichiarazione che dice che il Congresso è estraneo alla distribuzione dell'opuscolo e ne lascia la responsabilità all'autore. L'incidente fu così chiuso.

Circa la questione del meridiano iniziale per l'ora universale è sottoposta al Congresso la proposta secondo la quale il Congresso emetterebbe un voto affinchè il Consiglio federale svizzero, ponendosi d'accordo col Governo italiano, che ha preso l'iniziativa in proposito, inviti gli altri Governi a studiare senza ritardo la questione del meridiano iniziale per l'ora universale nelle relazioni internazionali e nella vita pubblica e a farsi rappresentare a Berna, sede degli uffici internazionali, da delegati muniti di pieni poteri, per regolare definitivamente le varie questioni.

Nel pomeriggio 450 membri del Congresso partono con treno speciale per Thoune per assistere al pranzo offerto loro dal Consiglio federale.

THUN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — I membri del Congresso sono giunti in treno speciale. Il pranzo in loro onore ebbe luogo in due grandi alberghi; furono scambiati applauditi brindisi. Indi i congressisti fecero una gita sul lago in due vapori pavesati coi colori di tutte le nazioni. Dalla riva spararonsi salve di cannone.

Una serata all'Alfieri. — Questa sera al teatro Alfieri ricorre lo spettacolo d'onore della prima ballerina signorina Elisa Veronesi coll'applaudito ballo *I Theu-Zi* ed altri variati trattenimenti.

La signorina Veronesi gode giustamente le generali simpatie per la sua bravura, per la sua grazia, per la sua agilità; tutte le sere il pubblico le fa grandi feste e le fa ripetere alcuni « passi. » Per conseguenza è facile prevedere che stasera la brava artista vedrà davanti a sè un pubblico più del consueto numeroso e plaudente.

Le feste pel centenario di Mozart. — Le feste di Salzbourg in commemorazione del centenario di Mozart si sono aperte con un gran discorso elaboratissimo su Mozart, pronunziato nell'antica sala d'onore dell'Università, oggi trasformata in chiesa, dal signor Hirschfeld, un professore assai noto e stimato a Vienna. Una salva d'applausi ha salutato un passaggio di questo discorso, nel quale l'oratore rendeva giustizia all'illustre Gounod, per il pregevole studio da lui pubblicato recentemente sul *Don Giovanni* di Mozart. In questa stessa sala hanno avuto luogo i due concerti, di cui il primo comprendeva l'*Ouverture* e parecchi pezzi del *Flauto magico*, il *Concerto in mi bemolle* per pianoforte, la *Sinfonia in sol minore*; il secondo dei frammenti di *Così fan tutte* e del *Ratto del Serraglio*, per ultimo la sinfonia *Jupiter*. L'orchestra era composta di 800 esecutori, fra i quali tutti i membri della Società filarmonica di Vienna. La rappresentazione delle *Nozze di Figaro*, organizzata al teatro del signor Wilhelm Jahn, direttore dell'Opera Imperiale di Vienna, è stata inappuntabile e ha ottenuto un grande successo. Il capolavoro aveva per interpreti un gruppo d'artisti di prim'ordine: le signore Bianca Bianchi (Susanna), Ende-Andriessen (la Contessa), Brandt Forster (Cherubino) e M.lle Kaulich (Marcellina), e i signori Krolop (Figaro), Ritter (Almaviva) e Frenq (Bartolo). L'esecuzione era diretta dal sig. Hummel.

In seguito alle rappresentazioni di gala, ha avuto luogo un banchetto cordialissimo. A questo banchetto, che era rallegrato dal Corpo di musica del 59° reggimento (Arciduca Renato), sono stati fatti numerosi brindisi alle diverse nazionalità ivi rappresentate.

Per finire, le feste di Mozart non potevano riuscire più solenni, e sono state in tutto e per tutto degne dell'uomo di genio che si volle ricordare.

Nuove composizioni musicali. — La signorina Centa Garelli Della Morea non è oramai alle prime armi. Alcune sue composizioni ebbero anche, se non erro, l'onore della pubblicazione di una delle più grandi Case editrici tedesche. Ora il Gasparini di Genova pubblica di lei *Les clochettes du paturage* e *Note perdute*. Le due composizioni sono scritte con garbo, l'effetto pianistico è ottenuto senza soverchie difficoltà, l'armonizzazione segna quel grado di eleganza proprio di chi è sicuro di ciò che fa ed ha sentimento artistico. Esse appartengono al novero dei così detti *Morceaux de salon*, ma non hanno la superficialità, intesa solo all'effetto, di molti fra i pezzi di un tal genere. Perciò saranno accolte senza dubbio con favore dalle dilettanti.

Di Luigi Romaniello poi ricevo altri due lavori, pubblicati dallo Schmidl di Trieste: una *Berceuse* ed una *Danza*; squisita in molti punti la prima, meno spontanea per una certa ricerca un po' troppo palese dell'originalità la seconda. Due concessioni ad ogni modo che se mi piacciono meno di altro del valente pianista napoletano attestano però quelle vigorose doti di compositore che già da tempo nel Romaniello ampiamente riconosciamo e che gli valsero più volte generale e meritata lode.

F.

CRONACA

Feste di settembre a Torino. — Si è testè costituito nella nostra città un Comitato di beneficenza per organizzare alcune feste pubbliche che avranno luogo nei giorni 6, 7 ed 8 settembre nel Giardino zoologico del parco reale, conceduto dal Re. A queste feste il Comitato, a similitudine di quanto si pratica oramai in tutte le città d'Italia, ha imposto il nome del mese in cui si fanno.

La filantropica iniziativa fu presa dalla Confederazione fra militari ed operai per venire in soccorso della nuova classe dei disoccupati.

Le linee generali del programma delle feste di settembre sarebbero le seguenti:

Ricevimento — Musica — Parole di circostanza — Ballo — Gran tombola — Fiera fantastica — Svariati divertimenti popolari — Buffet — Pranzo sociale (?) a quota fissa.

Il Comitato portanto ha diramato apposite circolari invitanti le persone, cui sono dirette, all'adunanza che avrà luogo la sera del 17 andante nella sala della Confederazione fra militari ed operai, in via Po, N. 34, per approvare il programma definitivo delle feste e per la nomina di una Commissione esecutiva.

Si avvertono poi i signori commercianti e negozianti che desiderano concorrere alla fiera fantastica a volerne far richiesta alla sede del Comitato, via Po, N. 34, ove si ricevono le sottoscrizioni sino al 25 corrente mese alle condizioni fissate.

Per le Società alle quali non fosse pervenuta la circolare basterà l'inserzione sui giornali.

Una festa di beneficenza al R. Parco. — Sabato, 15, e domenica, 16 agosto, al R. Parco, in occasione della festa di San Gaetano Thiene, avranno luogo grandi festeggiamenti popolari a favore dell'Asilo infantile Umberto I e della Società Filarmonica locale. A questa festa di beneficenza il Comitato invita tutta la cittadinanza ad intervenire, potendo col divertimento portare un grande sollievo a queste due Istituzioni.

La Società fra operai ed operaie del Cotonificio Valdocco e la regina Margherita. — Domenica scorsa la Società di mutuo soccorso fra operai ed operaie del Cotonificio Valdocco festeggiava l'accettazione per parte di S. M. la Regina del titolo di presidentessa onoraria della sezione femminile di detta Società.

Il Corpo di musica sociale teneva concerto durante la seduta appositamente convocata.

Data comunicazione della lettera di accettazione fatta inviare dalla Regina, la Musica intuonava la Marcia Reale e gli evviva a Casa Savoia prorompevano sinceri ed unanimi da tutti i petti.

Infine, dietro proposta del signor presidente, venne decretato inviare alla Regina un telegramma contenente sensi di riconoscenza e devozione.

Congregazione di Carità San Pietro e Paolo. — Riceviamo:

« Il sottoscritto porge vivissimi ringraziamenti al prof. Clemente per la erogazione di L. 24 per la Congregazione di Carità San Pietro e Paolo.

« Le critiche condizioni eccezionali di questi anni rendono anche più dura la vita dei poveri, i quali fondano le loro speranze sulla pietà di coloro per i quali è legge sacra l'umana paternità e sulla inesauribile ed illuminata carità di Torino.

« *Il presidente*: S. Lagna. »

Per i danneggiati dal terremoto nelle provincie venete. — *Sesta lista*:

A. N., L. 0 50 — N. N., 0 50 — Ferrua Giovanni, 0 50 — Laccio Donato, 0 50 — Riccio Giuseppe, 0 25 — Ferrua Giacomo, 1 — Giacomo Colombini, 5 — Vedova Carguino, 1 — Camosso Giovanni, 1 — Fratelli Giacobino di G., 1 — Rizzetti Efisio, 5 — Margherita Vaccaria, 1 — Cella Edoardo, 2 — Silvio Foglio, 1 50 — N. N., 0 50 — Occhiono Vincenzo, 1 — Cravetto Bernardo, 1 — Gaspardone Dom., 0 50 — Venturello Giov., 0 50 — Lisa Giovanni, 0 50 — Gianotti Ignazio, 0 50 — Ferrero Arsenio, 0 50 — Guerzi L., 0 50 — Vola Angelo, 0 50 — Scuassia Andrea, 0 50 — Seconda Mosso, 0 50 — Baruzzoni Giulio, 1 — Antoniazzi Stefano, 0 50 — Carlo Bertola, 5 — Trinchero Giulio, 2 — Taberna Ferdinando, 0 50 — Vai'e Giuseppe, 0 50 — Calcagno Filippo, 1 — F. Zola, 1 — A. Vitale, 0 50 — Rosso Giuseppe, 0 50 — Torta e Camaglio, 0 50 — Balocco Paolo, 0 50 — Bessi G. B., 0 20 — Francesia Battista, 0 50 — Coria Luigi, 2 — Lesna Paolo, 0 50 — M. E., 10 — Raimondo Luigi, 1 — Moretti e Rossi, 1 — Silvio Capello, 5 — Pietro Bresso, 5 — Casca Filippo, 1 — Romani D., 2 — P. Gisana, 1 — Ing. Francesco Vira, 5 — Ing. G. B. Fajola, 5 — Ing. F. M., 5 — N. N., 0 20 — N. N., 0 20 — N. N., 0 30 — N. N., 0 20 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — Enrico B., 0 50 — Carlo Pettiti, 0 50 — G. Gusso, 0 50 — C. Garitta, 0 50 — Clara, 0 10 — Fresia, 0 25 — Valli, 0 25 — Bocca Carlo, 0 20 — Crusco Domenico, 3 — Cordier Felice, 1 — R. A. V. G., 0 50 — Parnisari Carlo, 1 — Pallia Cristina, 0 50 — Cavallo Giovanni, 0 50 — Cordero Giulio, 0 50 — Bertolino G. F., 0 50 — N. N., 0 20 — N. N., 0 15 — N. N., 0 15 — Stellio, 0 20 — N. N., 0 15.

Totale della 6ª lista	L.	45 25
Liste precedenti	»	609 55
Totale generale	L.	654 80

La cronaca dello sciopero. — Stamane una cinquantina di operai della fabbrica Laurenti, al Martinetto, che si posero ieri in sciopero, si sono presentati alla fabbrica, non già per riprendere il lavoro, ma per riprendere le trattative col principale. Questi essendo assente da Torino (e probabilmente egli non tornerà prima di lunedì prossimo), gli operai se ne andarono di bel nuovo. Anche nella giornata di ieri si mantennero tranquilli e non si fecero nemmeno vedere nei dintorni dello stabilimento.

Un ragazzo disgraziato. — Ieri mattina il ragazzo Vola Serafino, d'anni 15, apprendista litografo nello stabilimento Marchisio, in via Maria Vittoria, N. 6, si lasciò cogliere la mano sinistra da una macchina in moto e n'ebbe una ferita che all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Una bella pretesa! — Verso il mezzogiorno di ieri, certo Demarchi Camillo, d'anni 53, stuccatore disoccupato, era penetrato nella sagrestia della chiesa dei Santi Angeli Custodi, in via San Quintino, N. 37, ed ivi pretendeva che il vice-parroco don Giovanni Durando gli desse dei denari per pagare l'affitto di casa (così diceva lui), e si rifiutava di uscire dalla sagrestia, resistendo alle ingiunzioni del sacerdote. Dovette intervenire una guardia municipale, dalla quale fu obbligato ad uscire, e siccome aveva pronunziate anche delle minacce, così fu accompagnato e trattenuto in Questura.

Il suicidio di una fanciulla! — Ieri sera, verso le 8 1/2, il signor Giovanni Nizzia, abitante in via Massena, N. 59, rientrando in casa trovò una sua figlia, d'anni 16, a nome Rosa, svenuta sul pavimento; la sollevò, la chiamò ripetutamente, ma sempre invano; non tardò a sentire puzzo di acido solforico che le usciva dalla bocca e indovinò tosto che cosa poteva essere accaduto, che la figlia, cioè, si fosse avvelenata.

La portò sollecitamente all'Ospedale Umberto I, dove i medici le prodigarono le prime cure necessarie, ma senza risultato. Alle 10 1/2, la poveretta morì. I genitori, desolati, non sanno a che cosa attribuire questa disperata risoluzione.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per la sistemazione del corso Firenze. — Il Municipio fa ora sistemare un tratto del corso Firenze, e precisamente tra le vie Aosta e Bologna. Si dice che non si intende di continuare la sistemazione del restante tratto sino alla via Foggia. Non si comprende perchè il Municipio non intenda sistemare questo tratto colla copertura del canale della Ceronda, che costituisce un costante pericolo pei passanti e specialmente pei carri che ora passano numerosi, essendo questo corso l'unico che col ponte Rossini e con quello delle Benne unisca in modo diretto il popoloso borgo di Vanchiglia con quello dell'Aurora e colla Barriera di Lanzo. Questo corso in certi punti non ha la larghezza di metri sei, e quando due carri si incontrano, corrono il rischio di andare nel canale, oppure guastare le proprietà vicine, come è già accaduto.

Si spera quindi che se almeno non si potesse compiere tutto il tratto, il Municipio cominci dalla parte di via Bologna, e non da quella di via Foggia, come pare se ne abbia intenzione, poichè dalla parte di via Bologna il corso è più stretto e più pericoloso.

SPETTACOLI — Giovedì, 13 agosto.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. coreografica G. Ansaldo) Miss Clotilde Musto, equilibrista — Franz Musto, contorsionista — M.lle Rosa Lessour, cantante — Nobless Disly, duettisti — Pattinaggio americano, per Val-Noble — Rosina Teodori, cantante — *I Theu-Zi*, ballo. — Serata d'onore della prima ballerina E. Veronesi.

TEATRO TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. dramm. F. Bertini) — *Lorenzino de' Medici*, dramma.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Aliprandi) — *La statua di cera*, dramma.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mathias, clowns eccentrici. Xela, pittore istantaneo. Fregoli, cantante comico. Bèrat, duettisti francesi. Bandis e Kiss, canzonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 12 agosto 1891.

NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Capello Angelo con Gavello Maria — Risso Vincenzo con Rampone Anna — Serso Luca con Colombino Felicita.

MORTI: Cerva Lorenzo, d'anni 64, di Camigrasso. Leonardi Francesco, id. 40, di Torino, gasista. Avataneo Matteo, id. 40, di Poirino, muratore. Giulio Giuseppe, id. 17, di Tina, contadino. Silvier Margherita, id. 50, di Cavallermaggiore serva. Doves Luigi, id. 82, di Trana, contadino. Trinchero Gio. Batt., id. 8, di Agliano d'Asti, scuol. Più 7 minori di anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 *agosto (sera)*.

Farine 2 marche	— pel corrente	Fr.	62 —
»	— per settembre	»	62 75
»	— pei 4 mesi ultimi	»	63 25
»	— a 4 mesi da novembre	»	63 50

Mercato fermo; prezzi in rialzo.

ANVERSA, 12 *agosto (sera)*.

Frumento — Mercato fermo; prezzi in rialzo.

PARIGI, 12 *agosto (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 25
» *raffinato* disponibile	»	107 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	40 50
» » per corrente	»	36 60

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 12 *agosto (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto; Cotoni Surats pesante; Americani con buona domanda.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	4,000
Americani a consegnare » novembre-dicembre		4 33/64

HAVRE, 12 *agosto (sera)*.

Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Venduti	Sacchi N.	21,000

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 12 *agosto (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	22,900
— Vendite	»	50,800

Mercato con buona domanda regolare; prezzi ben tenuti.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 luglio 1891.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione L. 49,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 118,036,038 45
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 185,012,164 66	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» 109,500 —	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» 82,958 20	185,310,237 95
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 105,630 19	
Anticipazioni		» 40,108,558 06
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,000,000 —	
Fondi pubblici e titoli	» 14,923,550 44	32,799,0 1 08
Immobili	» 2,610,429 60	
Altri impieghi diretti	» 13,265,041 04	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	—	1,861,372 18
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,901,372 18	
Crediti		L. 87,550,778 05
Sofferenze		» 14,814,271 64
Depositi		» 168,821,548 98
Partite varie		» 83,521,610 92
Totale L.		631,956,136 26
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,071,402 45
Totale generale L.		636,027,538 71

Passivo.

Capitale		L. 49,750,000 —
Massa di rispetto		» 32,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 254,260,124 00	
Id. id. coperta da altrettanta riserva 19 D.° 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 39,652,910 —	288,525,006 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 44,022,911 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 66,946,123 86
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 168,325,543 91
Partite varie		» 9,162,485 75
Totale L.		6.9,871,421 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,156,116 93
Totale generale L.		636,027,538 71

V°: *Il Direttore Generale* **D. Consiglio.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Puzziello.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiana; b) Buoni del tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di culture.

SAGGIO dello sconto 6 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 6 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) Sono da dedursi L. 1,286,600 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e L. 577,000 ammontare del prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) *Carte nominative* L. 23,898,326 81.

5

AGOSTO: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese*: — 4 L. N. — 12 P. Q. — 19 L. P. — 25 U. Q.
Giovedì 13 — 225° giorno dell'anno. — Sole nasce 5,10, tr. 7,27 — *Santa Radegonda regina*.
Venerdì 14 — 226° giorno dell'anno — Sole nasce 5,20, tr. 7,25 — *Sant'Alfredo martire*.

Osservatorio di Torino. — 12 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima + 15,8 massima + 24,4
Min. della notte del 13 + 18,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Confederazione generale fra militari ed operai. — È convocata l'adunanza straordinaria per martedì 18 agosto, alle ore 8 pom. precise, per affari di grave importanza, per cui s'invitano i soci ad accorrere numerosi, trattandosi d'interessi sociali.

Società operaia di mutuo soccorso di b. rgo San Salvatore. — Si pregano caldamente tutti i soci di intervenire all'assemblea generale indetta pel giorno 20 corrente, alle ore 8 1/2 pom., per la nomina dell'intiera Direzione e per udire le comunicazioni del compiuto assestamento del magazzino di previdenza.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Società Cooperativa delle sarte e modiste resa conti rinviata 26 corr., 2 pom. — Fallimento Tarchia Candido giudice delegato avv. Carlo Luigi Groppo. — Fallimento Ditta Fratelli Tonda giudice delegato avv. Giovanni Gallino. — Fallimento Schwing Roberto giudice delegato avv. Giovanni Marchisio. — Fallimento coniugi Guaschino indetta adunanza concordato 28 corrente, 2 pom.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Fra i signori Virginia Bassignana vedova di Stefano Righini, Rossi Giovanni e Degaspari Giovanni venne costituita Società in nome collettivo di una fabbrica per fornitura di ombrelle sotto la ragione Fratelli Righini col capitale di L. 60,000. La firma spetta al socio Giovanni Rossi. La Società durerà anni nove. — Fra i signori Siccardi Giovanni e Cane Luigi venne costituita Società pel commercio dei pellami sotto la ragione Giovanni Siccardi e C., per anni sei, col capitale di L. 15,000. La firma è comune ai soci. — *Risoluzioni.* — *Torino.* — Venne risolta la Società tra li signori Carlo ed Ernesto Fratelli Grandis e Siccardi Giovanni, corrente sotto la ragione Giovanni Siccardi e Comp. A liquidatore fu nominato il consocio Giovanni Siccardi. — Venne risolta la Società per rappresentanze commerciali A. Baldaini, nominandosi a liquidatore il signor Aurelio Benacchio.

Accettazione di eredità. — Fu accettata con beneficio d'inventario:

Livorno Piemonte. — Eredità lasciata da *Demaria Grato*, deceduto a Saluggia il 22 aprile u. s., a favore dei suoi figli Demaria Giuseppe, Grato, Giovanni, Caterina e Maddalena.

Borsa di Buenos Ayres 11 agosto.
Oro. Pezzi 401 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 12.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 10	Rend. ungher. 4 0/0	91 9/10
» 3 0/0	95 12	Rend. spagn. ester.	70 7/10
» 4 1/2 0/0	105 80	Banca disc. di Parigi	445 —
Rend. Ital. 5 0/0	88 82	Banca Ottomana	558 1/8
Camb. Londra vista	25 26 1/2	Argento fino	247 50
Consolid. inglesi	95 1/8	Credito fondiario	1240 —
Obbl. Lombarde	310 50	Suez	2788 —
Cambio sull'Italia	1 9/16	Panama	30 —
Turco	18 45	Lotti turchi	67 1/4
Banca di Parigi	788 —	Ferr. Meridionali	621 —
Tunisine	500 —	Portoghese	— —
Egiziano 6 0/0	480 1/4	Ferr. Portoghesi	— —

Borsa di Genova 12 agosto.

Rend. Ital. cont.	91 70	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	91 83	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1530 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	578 —	Sovvenz. p. imp.se	— —
Az. Ferr. Mediterr.	482 —	Nav. Gen. Italiana	265 —
» Ferr. Merid.	684 —	Raffin. Lig. L.	255 —
		Società Veneta	— —

CARMAGNOLA, 12 agosto. — 750 ettolitri Frumento L. 18 63 — 30 Segale 13 48 — 30 Avena 0 10 — 90 Meliga 13 21 — 150 Riso 33 34 — 1000 Patate 0 80 — 000 Castagne fresche 0 00 — 000 Id. secche 0 00 — 70 Buoi e manzi 1. q. 0 75 — 00 Id. 2. q. 6 75 — 20 Vitelli 1. q. 7 75 — 130 Id. 2. q. 6 75 — 30 Giovenche 5 00 — 00 Maiali 0 00 — 00 Maiali da latte per capo 14 00 — 1300 mir. Canapa greggia 4 85 — 000 Id. lavorata (tiglia) 00 00 — 1500 Cordame 8 70 — 400 Olio d'oliva 14 00 — 30 Butirro 1. qual. 19 00 — 60 Id. 2. q. 17 00 — 1500 Uova alla dozzina 0 67.

Tasse del pane e della carne dal 10 al 19 agosto

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 47 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 37 — Panne fino eccedente il peso di un ettogr. 0 35 — Id. Casalingo 0 32 — Id. Bruno 0 16.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 83 — Id. id. 2. qual. 1 16 — Id. di buoi e manzi 1 20 — Id. moggie e giovenche 0 88 — Id. vacche 0 75.

CHIVASSO, 12 agosto. — Frum. 1. qual. L. 18 67 a 25 00 — Id. 2. qual. 17 57 a 23 45 — Meliga nostrana 1. qual. 18 68 a 19 25 — Id. 2. qual. 12 68 a 17 20 — Pignoletto 1. qual. 14 68 a 19 25 — Id. 2. qual. 18 68 a 19 00 — Segale 1. qual. 18 60 a 18 75 — Id. 2. qual. 12 80 a 17 85 — Avena 1. qual. 7 81 a 17 90 — Id. 2. qual. 6 94 a 10 00 — Riso bianco 1. qual. 83 75 a 42 35 — Id. 2. qual. 31 01 a 40 45 — Miglio 11 23 a 18 00 — Fagiuoli bianchi 21 25 a 27 80 — Fagiuoli colore 17 35 a 24 00 — Farina di frumento marca D 33 75 — Id. C 34 75 — Pasta semola 51 00 — Id. farina 51 00 — Legna forte 1. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 2 40 — Legna dolce 1. qual. 2 30 — Id. 2. qual. 1 90 — Fieno 1. qual. 7 10 — Id. 2. qual. 5 20 — Paglia 3 20 — Uova alla dozzina 0 65 — Cipolle al miria da 0 60 a 0 70 — Patate 0 60 a 0 70.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 29 — Fino 30 — Casalingo 31 — Bruno 20.

CASALE, 11 agosto. — Grano L. 19 23 — Meliga 12 75 — Segale 13 61 — Avena 7 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 13 94 — Ceci bianchi 00 00 — Riso [illegible] 34 14 — Fieno 1 00 — Id. 2ª qual. 0 75 — Paglia 0 80 — Carne di vitello al ch. 1 50.

Ingresso seta [illegible] nella stagionatura di Torino, 12 agosto.

Organzino	colli	4 — K.	378 65
Greggia	colli	4 — K.	240 71
	Totale colli	8 — K.	619 36

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 169 — K. 14000 90

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Prestito a premi della Città di BARI 1868.

85ª Estrazione 10 luglio 1891.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
61	38	3000	240	90	45000	279	01	500
92	65	400	374	53	400	565	10	400
161	85	500	277	58	1000			

Le seguenti Obbligazioni vinsero L. 200:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
90	69	291	65	421	03	630	21	795	74
235	80	400	100	570	19	641	92	861	45
260	52	410	45						

Le seguenti Obbligazioni vinsero L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	50	148	70	322	81	544	75	711	80
7	29	152	83	330	45	548	60	712	79
10	2	155	61	333	82	551	08	715	80
17	6	160	88	336	83	551	74	726	66
21	30	173	15	358	27	554	08	727	20
27	09	174	70	399	15	559	83	733	8
30	57	194	28	418	86	566	31	744	14
43	54	207	97	421	70	569	14	746	16
45	51	213	10	434	67	573	80	748	82
53	42	214	59	434	78	579	07	758	[illegible]
61	88	225	40	434	74	591	66	760	11
62	21	225	50	437	90	597	10	765	90
64	5	229	21	450	04	601	73	767	[illegible]
70	40	235	84	452	88	610	67	767	07
82	77	236	61	453	09	610	44	774	42
84	06	245	47	456	16	635	47	776	62
87	27	255	12	461	67	637	56	802	85
90	25	268	20	465	20	644	87	806	84
91	87	276	65	466	29	646	58	807	48
95	08	281	68	474	67	648	20	811	15
98	42	285	89	509	81	649	58	821	00
108	80	290	05	511	28	656	81	842	64
105	74	300	[illegible]	517	08	666	89	843	60
115	77	327	5	520	57	678	94	845	50
125	82	332	19	521	12	698	89	851	66
141	31	336	08	528	77	694	86	854	63
141	41	335	78	529	91	695	75	860	49
142	42	365	29	534	2	699	29	867	2
144	60	370	49	531	70	703	85	889	44
147	68	380	58	544	21	705	07	900	83

Le seguenti Obbligazioni sono rimborsabili in L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
3	5	45	69	80	07	132	80	181	0
3	57	46	16	82	75	133	91	182	66
4	73	46	1	83	01	135	00	183	19
5	80	47	16	89	28	135	67	185	56
6	9	47	60	89	58	137	28	187	57
6	11	48	59	90	57	139	50	187	01
7	82	50	24	91	19	141	27	187	03
7	40	51	41	92	77	141	30	191	2
9	14	53	9	93	45	142	01	192	29
9	09	53	7	95	63	144	1	194	1
12	30	53	75	95	61	144	35	194	40
12	60	50	85	95	88	144	00	194	01
13	48	54	16	97	8	144	79	197	48
14	50	54	74	98	51	146	38	197	52
14	90	55	7	99	4	148	23	199	27
15	27	56	63	102	72	149	21	198	49
16	14	58	11	103	67	151	22	199	03
17	4	60	14	104	23	152	70	202	11
17	80	60	16	106	1	152	83	203	71
18	11	61	88	107	24	153	25	203	16
18	08	61	[illegible]	107	75	154	45	206	78
19	10	61	24	108	03	157	17	207	77
19	26	61	70	108	03	158	81	209	81
19	90	61	90	110	67	158	71	210	11
19	78	61	88	110	79	159	51	210	21
19	93	61	53	113	15	160	29	212	77
20	25	65	68	115	6	160	80	213	57
21	88	66	46	115	90	161	8	213	64
22	08	68	[illegible]	116	21	161	81	214	79
22	61	68	[illegible]	116	45	162	97	217	2
23	42	68	00	119	17	162	54	218	60
23	43	72	45	119	29	162	00	219	48
25	40	72	09	120	70	163	81	219	67
26	07	73	13	122	90	165	45	219	74
27	11	73	41	122	56	165	86	221	14
29	85	73	46	122	03	169	18	221	85
30	01	73	100	123	71	169	71	221	60
31	0	74	0	128	15	170	45	221	67
34	26	74	67	129	41	171	41	222	53
34	01	74	87	129	46	173	01	223	78
35	80	75	24	129	48	175	48	224	06
37	30	77	66	129	08	175	75	226	34
39	00	78	10	129	01	176	68	226	06
42	09	78	10	130	30	179	41	227	34
44	6	79	07	133	47	180	09	227	[illegible]
44	19	79	100	133	04	180	41	229	24

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
230	6	283	69	334	27	384	78	430	62
230	12	287	20	335	20	384	82	430	62
231	00	287	29	336	42	385	77	433	08
232	73	288	17	336	71	385	68	431	50
233	03	291	42	338	83	386	70	431	80
234	30	294	52	337	30	387	21	433	10
235	89	296	7	339	80	388	38	433	15
236	[illegible]	297	54	339	[illegible]	389	56	433	90
237	79	299	02	339	06	389	[illegible]	433	04
238	[illegible]	300	11	341	00	389	63	437	40
238	36	301	85	342	02	394	02	437	54
239	81	301	41	343	53	394	95	437	90
241	5	301	51	343	57	396	28	438	07
244	29	303	35	346	53	396	26	441	3
244	81	303	41	344	80	396	50	441	01
245	00	303	55	349	62	396	56	442	90
246	14	304	78	349	68	397	02	444	18
246	82	306	8	352	10	403	[illegible]	445	81
246	91	308	66	353	90	403	[illegible]	445	84
247	16	308	67	356	4	404	72	446	11
250	30	309	11	357	54	405	14	446	72
251	09	310	89	361	02	405	59	448	00
252	12	310	01	362	97	405	71	450	71
253	21	311	32	363	02	405	74	451	71
254	97	314	77	365	00	406	[illegible]	452	86
256	73	315	55	367	9	406	[illegible]	452	80
256	6	315	08	367	00	409	87	453	91
258	68	316	[illegible]	368	48	408	41	455	86
259	95	316	27	370	8	409	98	456	48
260	95	316	97	372	9	409	53	456	72
262	21	317	6	372	40	409	56	458	63
263	7	317	58	373	65	410	55	458	27
265	97	319	60	374	11	413	40	460	43
266	54	319	81	374	92	415	[illegible]	460	46
269	50	320	58	374	54	416	8	461	13
270	52	320	55	375	51	416	18	463	73
271	12	321	30	377	11	417	[illegible]	464	47
272	40	321	[illegible]	377	65	417	[illegible]	466	22
272	55	323	2	378	14	418	10	467	33
272	79	323	25	379	60	418	75	467	69
273	15	324	21	378	69	420	28	467	92
275	84	324	74	379	3	420	79	468	13
278	05	324	[illegible]	379	90	421	[illegible]	469	84
279	62	329	[illegible]	380	28	421	[illegible]	469	40
281	6	329	41	381	25	421	[illegible]	469	03
281	87	330	46	383	29	421	07	472	5
282	6	333	76	383	64	429	17	478	78
		334	10			429	[illegible]		

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
473	99	514	46	557	0	613	[illegible]	653	61
476	0	514	78	557	74	613	59	654	9
476	62	515	82	558	47	613	75	654	06
477	33	516	5	561	03	614	79	655	20
477	41	516	80	564	42	614	90	657	40
479	27	517	25	565	31	616	9	657	01
482	4	517	28	565	36	619	28	658	0
484	30	518	[illegible]	570	7	[illegible]	74	660	81
485	12	518	15	570	94	620	7	661	70
486	22	520	25	571	17	620	18	661	90
487	8	520	[illegible]	571	38	620	[illegible]	662	18
487	41	521	34	571	09	620	65	663	11
487	73	522	07	571	08	620	16	665	15
487	51	523	2	573	11	622	12	667	09
490	59	523	6	572	85	624	14	[illegible]	75
490	13	523	18	578	87	625	40	669	76
491	33	524	10	578	04	631	4	670	10
491	59	524	28	574	16	631	59	671	41
491	73	524	03	575	51	632	[illegible]	674	60
492	80	524	80	576	07	632	[illegible]	675	8
493	79	528	81	576	15	632	80	675	82
493	00	529	37	578	21	633	44	675	02
494	60	530	47	580	59	636	2	676	83
496	51	531	40	580	79	638	77	676	03
497	56	533	100	581	29	638	03	677	00
497	[illegible]	534	80	582	4	639	00	679	9
500	75	535	17	582	28	639	17	680	40
502	15	535	77	582	99	640	40	680	88
502	04	537	79	583	11	641	7	681	73
503	21	538	60	584	77	641	14	681	07
504	11	538	[illegible]	586	95	642	20	682	37
504	81	540	[illegible]	590	0	642	65	682	47
505	10	542	00	592	42	642	80	682	61
505	30	545	48	598	82	642	88	683	03
505	84	546	97	595	8	642	94	688	22
506	25	547	18	598	36	643	82	693	48
507	10	547	48	598	58	644	5	694	7
507	08	548	[illegible]	599	20	644	17	701	01
508	62	549	27	603	0	644	71	702	47
509	93	549	80	603	80	644	77	703	74
509	74	549	88	603	69	646	87	705	79
510	19	549	84	603	67	648	04	707	22
510	46	551	21	603	10	648	61	[illegible]	51
510	[illegible]	554	29	605	76	647	87	707	63
512	58	555	17	606	54	651	65	708	49
513	29	556	74	606	99	651	81	709	05
513	84	556	70	606	98	653	58	709	94
514	18			608	10			710	61

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
711	62	757	14	787	15	824	11	864	73
712	91	758	81	787	50	825	88	864	94
713	8	760	80	789	1	825	90	864	100
714	51	760	4	789	58	827	17	866	50
716	54	760	91	790	6	829	28	867	55
717	51	761	98	793	54	830	68	867	74
721	60	763	1	796	48	830	68	868	03
725	73	764	83	798	59	832	22	868	91
727	51	764	05	799	0	834	66	869	09
727	77	765	78	799	72	834	94	869	11
728	12	766	1	801	06	835	80	871	85
729	8	769	13	801	19	836	11	872	07
729	86	769	75	801	16	836	80	872	40
731	4	770	23	803	66	837	97	872	64
731	60	770	50	804	62	839	77	874	98
733	02	770	98	805	45	840	04	875	54
733	[illegible]	771	98	805	79	840	77	875	15
734	50	773	1	805	18	842	1	876	17
737	44	773	70	807	75	842	87	877	98
737	54	775	41	808	90	844	80	879	28
738	[illegible]	775	46	809	0	844	92	883	89
739	86	775	70	809	34	845	05	[illegible]	[illegible]
739	70	777	30	809	00	846	6	886	95
743	17	777	[illegible]	811	16	846	[illegible]	886	41
743	51	778	12	812	4	847	02	886	73
744	28	778	74	812	60	847	47	887	73
745	78	779	03	813	49	848	53	887	00
749	21	781	21	814	23	851	14	888	24
750	81	781	36	814	75	851	[illegible]	888	05
751	74	781	58	816	20	855	88	889	09
751	76	782	8	816	50	855	09	890	94
752	11	782	90	816	[illegible]	856	00	890	05
753	26	783	2	822	16	857	38	893	29
753	71	784	91	822	82	859	97	893	75
754	72	786	28	823	81	859	1	890	84
755	80	787	1	823	01	861	87		

NB. Oltre le 900 Obbligazioni estratte per rimborso, giusto il piano del prestito in parola, se ne sono estratte altre quattro in sostituzione di quelle sorteggiate doppiamente nelle precedenti estrazioni, cioè in luogo delle Obbligazioni Serie 180-21, 107-53, 210-71, 850-81.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C.